IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 13. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 14 Gennaio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Quartiere del gen. Oku, 13. — Un piccolo distaccamento di cavalleria russa ha tentato di tagliare la ferrovia presso Hai-cheng, ma è stato respinto. E' questo il primo tentativo fatto dalla cavalleria nemica contro le linee di comunicazione giapponesi.

A Port Arthur.

Tokio. 12 — Un rapporto ufficiale da Port Arthur dichiara che la condotta della guarnigione russa durante l'assedio e dopo la capitolazione è stata sempre conforme alle buone leggi della guerra.

(S) **Londra.** 13. — A Nagasaki sono stati sbarcati già 2000 uomini.

Il generale Stoessel, accompagnato dalla sua famiglia e dal gen. Reiss ha lasciato Port Arthur. Alla stazione di Tchang-Ling-Tsou fu raggiunto dai gen. Fox e Smirnow e da altri ufficiali, che hanno preso il treno per Dalny. Tutti questi ufficiali partiranno da Dalny oggi stesso per Nagasaki, a bordo dell'*Ogoura Maru*.

×

(S) **Parigi.** 13. — La Legazione giapponese ha da **Tokio.** 13, ore 9,30: Un telegramma odierno del gen. Nogi dice che la consegna dei beni e delle opere di difesa di Port Arthur ai giapponesi è terminata.

Ecco quanto venne consegnato: Forti permanenti 59: cannoni 546 di cui 54 di grosso, 149 di medio e 342 di piccolo calibro: proiettili da cannoni 82,670: navi da guerra 4 (escluso il *Sebastopol* interamente affondato): incrociatori 2, cannoniere e controtorpediniere 14, vapori 10, ecc.

Inoltre 25 piccoli vapori saranno utilizzati dopo piccole riparazioni senza importanza.

×

(S) **Tokio.** 13. — Da informazioni raccolte finora risulta che gli effettivi delle truppe russe a Port Arthur raggiungevano al principio della guerra i 50,000 uomini. Si dice che, indipendentemente dalla cifra dei prigionieri già segnalata, 13 mila feriti saranno eventualmente condotti al Giappone.

L'enorme quantità di munizioni trovata dai giapponesi a Port Arthur sembra smentire la versione che la guarnigione si sia arresa per mancanza di munizioni. Si teme che i russi abbiano messo fuori servizio un grande numero dei cannoni catturati.

Si annunzia che il gen. Nogi non ritornerà immediatamente a Tokio.

Nel mondo politico e diplomatico

Parigi. 13. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Si afferma qui che le opinioni espresse dall'amm. Dubasow sono personali e non corrispondono alle intenzioni del Governo russo.

(Non senza ragione, dando giorni fa notizie dell'intervista, abbiamo espresso le nostre riserve).

(S) **Parigi.** 13. Il *Temps* pubblica una nota da fonte autorizzata, la quale afferma che le dichiarazioni attribuite all'ammiraglio Dubassow da un giornale sono troppo categoriche.

L'ammiraglio non ha potuto esprimere l'opinione che la Russia desideri ora di concludere la pace al solo scopo di preparare una nuova guerra, perchè la questione della pace o della guerra è devoluta in Russia unicamente a disposizioni superiori.

Per la neutralità della Cina.

(S) **Pietroburgo.** 14. — Il Governo russo ha inviato una circolare ai Governi esteri circa la violazione della neutralità da parte della Cina durante il periodo trascorso della guerra russo-giapponese.

La circolare nota l'incapacità della Cina a compiere i suoi obblighi: enumera una serie di violazioni già note e dice di prevedere la continuazione di un simile modo di agire, ciò che può trascinare il paese in una situazione pericolosa.

I tentativi delle Potenze europee, fin dal principio della guerra, per assicurare la neutralità della Cina non hanno raggiunto lo scopo: e l'eccitazione della Cina contro gli europei ha creato una grave situazione che la Russia raccomanda all'attenzione generale.

La circolare conclude affermando il diritto della Russia di agire riguardo alla neutralità della Cina secondo i propri interessi.

Nel Giappone.

(S) **Nagasaki.** 13. — 1606 prigionieri russi, fra cui 50 ufficiali, sono giunti e furono internati nel villaggio di Tnasayama, presso Nagasaki. Gli ufficiali hanno libertà di circolare nel villaggio con una scorta.

Il generale Stoessel è atteso sabato: si imbarcherà il 16 sopra un piroscafo francese.

Londra. 13. — Da Tokio, 12, si annunzia la promozione di circa 600 ufficiali di marina e fra gli altri dei contrammiragli Misoa ed Oboto, che sono nominati vice-ammiragli.

Dalla Russia.

Pietroburgo. 13. — Il *Novoje Wremia*, commentando la campagna dei giornali inglesi e degli Stati Uniti a favore della conclusione della pace fra la Russia ed il Giappone, dice di vedere in ciò un indizio che l'Inghilterra e gli Stati Uniti cominciano a temere una soluzione sfavorevole pel Giappone. Ma il Governo russo, avendo piena fiducia nel suo esercito, è convinto dell'impossibilità di pensare per ora alla pace.

Notizie varie.

Berlino. 13. — L'ordine « pour le mérite » conferito da Guglielmo II ai generali Nogi e Stoessel è rarissimo nell'esercito tedesco stesso. Degli ufficiali in attività di servizio ne sono insigniti 8 soltanto, dei quali 6 le ebbero in occasione della rivolta del 1900 in Cina.

Inoltre lo hanno i due feldmarescialli principe Alberto e conte Haeseler.

In Russia, oltre il gen. Stoessel, hanno questa decorazione tre Granduchi della Casa Imperiale, insigniti nel 1879 dopo la guerra russo-turca.

Pietroburgo. 13 — Il *Rouss*, a proposito dei documenti pubblicati in Francia circa i progetti del Giappone sulle Colonie europee nell'Estremo Oriente, dice che questi documenti provano che gli interessi della Russia e della Francia in Estremo Oriente sono solidali.

(S) **Tokio.** 13. La cavalleria russa ha leggermente danneggiato la ferrovia fra Antohan Chau e Haitcheng e fra Yi-Kiou e Tachichao.

L'incrociatore giapponese « Tokrawa » ha catturato mercoledì nel mar del Giappone lo *steamer* inglese « Rogeny » carico di carbone, destinato a Vladivostock.

(S) **Tientsin.** 13. Cinquecento cavalieri russi hanno distrutto i depositi di provvigioni stabiliti dai giapponesi a Kis-pan-tza presso New-Chuang.

Il commercio giapponese nel 1904.

Londra. 13. — Lo *Standard* ha da Tokio, 12: La statistica delle dogane per il 1904 fa ammontare a 800 milioni di fr. le esportazioni ed a 925 milioni di fr. le importazioni, con un aumento di 67 milioni nelle esportazioni e di 145 milioni nelle importazioni in confronto del 1903.

Il prestito russo.

Pietroburgo. 13. — I giornali rilevano il brillante successo ottenuto dal nuovo prestito russo a Pietroburgo ed a Mosca, ove le sottoscrizioni furono chiuse dopo un'ora appena, mentre la somma sottoscritta superava già parecchie volte l'ammontare dell'emissione.

Il squadra del Pacifico.

(S) **Suez.** 13. — La squadra russa al comando dell'ammir. Botrowsky è partita pel sud.

Stoessel e Kondratenko.

(Piccola polemica.)

Nei giorni scorsi, quando si divulgò la notizia della caduta di Port Arthur e tutto il mondo rendendo onore agli eroici difensori, tributava il più alto omaggio al valore del comandante supremo gen. Stoessel, il sig. Pardo, già corrisp. della *Tribuna* in Manciuria e da qualche mese rientrato in Roma, credette in nome della storia *(sic)* di avvertire i popoli della terra come essi fossero vittima di una solenne mistificazione!

Basandosi su notizie, dicerie, e fors'anche pettegolezzi, raccolti qua e là durante il breve tempo in cui egli si trovò nei campi di Manciuria, senza aver mai potuto vedere Port Arthur, il Pardo volle istituire un confronto fra il comandante in capo della difesa gen. Stoessel e il celebrato gen. del genio, Kondratenko, che fu dello Stoessel il più valente coadiutore nella strenua ed eroica resistenza, per dedurne: che il vero eroe era stato il Kondratenko, (morto nell'attacco di un forte) e che lo Stoëssel in fondo non era che « un ciarlatano e un millantatore » ossia una fama usurpata.

Contro questo giudizio, che gli parve ingiusto, per non dire altro, insorse il comandante della nostra Riserva Navale, cav. Roncagli, il quale ha seguito con la più grande diligenza le fasi della guerra, illustrandone nel *Popolo Romano* taluni episodi dei più salienti con una competenza e una obiettività di giudizio, che furono — possiamo ben dirlo a suo onore — molto apprezzati, oltrechè dai nostri lettori e nei nostri circoli militari in specie navali, anche nella stampa estera, tantochè alcuni giornali politici e tecnici autorevoli li reputarono degni di riproduzione.

Nella risposta allo scritto del Pardo, benchè vivace, perchè troppo vivace e soprattutto ingiusto gli parve lo strano attacco alla fama del supremo difensore di Port Arthur, il comand. Roncagli, rilevando le contraddizioni, che infioravano l'articolo, non fece che dimostrare, esaminandoli uno dopo l'altro, come i sette capi d'accusa formulati dal Pardo contro il gen. Stoessel per offuscarne la gloria, costituissero invece il suo maggiore elogio, imperocchè rappresentavano sette diversi aspetti dell'unico dovere, che incombesse al comandante in caso di Port Arthur.

Alla *Tribuna* la efficace risposta del Roncagli urtò un po' i nervi e nell'accennarvi dichiarò che il sig. Pardo essendo ripartito per Pietroburgo, essa non credeva sostituirsi a lui per il caso in cui egli avesse stimato opportuno rispondere al Roncagli: il quale si limitò a prender nota della notizia della *Tribuna*, riservandosi di replicare, se il sig. Pardo, giunto a Pietroburgo, crederà di proseguire nella polemica.

×

Con ciò l'incidente pareva chiuso, quando a riaprirlo giunse il *Telegraph* con un dispaccio, vero o finto, del suo corrispond. da Port Arthur, che la *Tribuna* ha riprodotto con alcuni commenti e che noi riportiamo nella parte sostanziale, dovendo rispondere ai commenti.

« I prigionieri russi, tanto gli ufficiali che i soldati, interrogati dal corrispondente inglese, furono unanimi nel dichiarare che il vero difensore, l'eroe di Port Arthur, non fu il generale Stoessel ma il generale Kondratenko, la cui morte fu l'ultimo colpo dato alla difesa della piazza forte.

« In queste corrispondenze del *Daily Telegraph* Stoessel è descritto come un uomo debole e vi si afferma che egli voleva arrendersi fin dal mese di agosto.

« La verità pare che si faccia strada anche in Russia. I giornali biasimano Stoessel per la incuranza dimostrata nei suoi rapporti ove non menzionò mai il Kondratenko, l'eroe cui Port Arthur doveva la sua potenza difensiva e i soldati il loro entusiasmo. »

A questo dispaccio del *Telegraph* la *Tribuna* fa seguire il seguente commento:

« Dedichiamo questo telegramma, come befana posticipata, al sig. G. Roncagli, il quale non sapendo nulla di quanto accadeva in Port Arthur e non conoscendo gli uomini, dei quali il nostro Pardo parlava con esatta conoscenza nella *Tribuna* del 5 gennaio, si permise d'inventare per suo uso e consumo uno Stoessel di maniera e di accusare il nostro corrispondente di una infinità di colpe... tra le quali la principale era di aver vissuto per dei mesi al campo russo, ove delle qualità di Stoessel e di Kondratenko era più facile farsi un'idea, che non passeggiando per le vie di Roma.

« Il comand. Roncagli se ha ancora voglia di polemizzare, può ora rivolgere i suoi strali contro la stampa russa e rimproverare anch'essa di non conoscere abbastanza il suo Stoessel. »

Siccome il comand. Roncagli, attenendosi a quanto consigliava la *Tribuna* dell'altro giorno, attende per proseguire la polemica la replica del Pardo da Pietroburgo, ci permettiamo noi di rispondere alla notizia del *Telegraph* e al relativo commento della *Tribuna*.

×

E anzitutto — tanto per mettere sul sodo la questione — noi chiediamo: dato pure che il dispaccio del *Telegraph*, anzichè fabbricato a Londra (ciò che non è improbabile, come vedremo poi), fosse realmente farina del corrisp. da Port Arthur, quale autorità e quale fede può mai meritare?

Supporre che ufficiali e soldati — *unanimi* — vadano proprio a dire al corr. del *Telegraph* che il vero difensore di Port Arthur non fu il gen. Stoessel, ma Kondratenko, è cosa inverosimile.

Non fa bisogno di possedere le grandi cognizioni militari del sig. Pardo, per sapere che Kondratenko era uno dei più celebrati generali del Genio militare russo, onde se, come tale, doveva occuparsi di tutto ciò che si riferiva all'arte e alla scienza sua, non avrebbe umanamente potuto, anche volendo, data quella immensa rete di fortificazioni, invadere le attribuzioni altrui, e occuparsi di tutto il resto della difesa, che si riassumeva naturalmente nel comando supremo del gen. Stoessel.

Kondratenko — se la *Tribuna* consente nel paragone — era il nostro Menabrea, Stoessel il nostro Cialdini.

Ora, nella campagna del 1860 Menabrea fu pari alla sua fama nell'assedio di Gaeta; ma Vittorio Emanuele conferì il titolo di Duca di Gaeta ad Enrico Cialdini perchè, a lui, quale comandante in capo, spettava il maggior onore.

Forsechè (ritornando a Port Arthur) il gen. Nogi, comandante del Corpo d'assedio, non fu coadiuvato da uno dei migliori generali del Genio giapponese?

Ma poi, vuole la *Tribuna* altre prove della falsità patente di quanto si afferma nel dispaccio del *Telegraph*? Eccone una prima.

Dice il telegramma che il vero difensore ed eroe di Port-Arthur fu il Kondratenko, la cui morte segnò l'ultimo colpo dato alla piazza forte.

Con altre parole e la stessa insinuazione infiltrata dal Pardo nella *Tribuna* del 5 gennaio, là dove dice:

« Non è forse una semplice coincidenza il fatto che appena morto il Kondratenko tutta la difesa di Port Arthur si sgretola e disfà: non cadono soltanto i forti, cade il coraggio, cadono le braccia dei difensori, privati del loro vero capo ».

Se non che tanto il Pardo, quanto il *Telegraph*, hanno dimenticato fatti e date.

E' ormai accertato che i forti cadono con le braccia dei loro difensori dal giorno in cui i giapponesi riuscirono a prendere, dopo dieci ore d'assalto micidiale, il famoso colle dei 203 metri.

Da quel giorno, le navi nel porto sono fulminate dai cannoni giapponesi di 11 pollici, e i forti, benchè difesi strenuamente dai russi, stremati di forze e di munizioni, non possono più resistere.

Da quel giorno, secondo l'opinione concorde del mondo militare, la caduta di Port Arthur era diventata inesorabilmente una questione di giorni.

Ora: quand'è che i giapponesi si sono impadroniti del colle dominatore dei 203 metri?

Il giorno 30 di novembre. Quando è che viene a mancare il generale Kondratenko?

Ecco il rapporto del gen. Stoessel allo Czar, datato da Port Arthur il 16 dicembre, ricevuto a Pietroburgo il 3 gennaio:

« Rispettosamente riferisco la triste notizia: ieri, alle 9 di sera, sul Forte n. 2, un proiettile di 11 pollici, capitato nella casamatta, uccise l'**eroe** e l'**orgoglio nostro**, il gen. Kondratenko... (e qui seguono i nomi di altri otto ufficiali uccisi e sette feriti).

« La morte del generale Kondratenko ha prodotto impressione commovente.

Dunque non è che la difesa di Port Arthur si sgretoli e tutto cada per la morte di Kondratenko: la resistenza è diventata impossibile dal 30 nov. quando egli, vivo ancora, la collina dei 203 metri fu presa dai giapponesi, che vi installarono nuovi potenti cannoni con proiettili da 11 pollici, che portarono la strage nel porto, nei forti, tutto all'intorno.

Abbiamo segnato in carattere distinto le parole *eroe* e *orgoglio nostro*, perchè tra le altre accuse lanciate dal Pardo vi è anche quella che Stoessel nei rapporti allo Czar si dimenticasse spesso e volentieri di nominare il Kondratenko... per gelosia!!

Ed ora passiamo alla parte più amena!

×

In questa corrispondenza del *Daily Telegraph* — dice il dispaccio della *Tribuna* — Stoëssel è descritto come un uomo **debole**..... e vi si afferma che egli voleva arrendersi fin dal mese di agosto.

In quanto alla *debolezza* prenderemo la *Tribuna* del 5, lasciando la parola al sig. Pardo:

Egli (Stoessel) non è un generale, non un ispettore, non sa dirigere i suoi soldati e molto meno sa combattere al loro fianco.

— Stoessel — e questo mi raccontarono tutti coloro che avevano vissuto a Port Arthur sotto il *ferreo* suo governo — è uno *splendido tipo* di governatore di piazza assediata: anima implacabile, con uno strano miscuglio di aguzzino e di soldato.

Era temuto da tutta la popolazione... Aveva organizzato a meraviglia la polizia interna della fortezza, il servizio sanitario del porto, l'amministrazione civile di Port-Arthur.

I cinesi ne avevano terrore... Stoessel per loro era sinonimo di forca!

Come i lettori vedono questo è l'uomo debole!... **La** *Tribuna* che accusa il Roncagli di aver creato uno Stoëssel di maniera, per suo uso e consumo, saprebbe dire quale dei due ritratti si assomiglia allo Stoëssel? Quello di Pardo o quello del *Telegraph*? Secondo noi, nessuno dei due.

×

Ma la più marchiana ed anche la più insidiosa è — per dimostrare l'uomo debole — l'affermazione che Stoessel **voleva** arrendersi fin dal mese di agosto.

Neanche a farlo apposta, il *Matin* del 4 gennaio riferiva la narrazione di un giovane francese, il quale, insieme al colonnello Emerson (corrispondente americano) era riuscito, dopo varii tentativi falliti, ad entrare in Port Arthur, dove furono condotti dinanzi al gen. Stoessel e al suo capo di S. M. Reiss.

Era sul finire di settembre.

Il generale Stoessel chiede: quali notizie?

— La domanda mi addolora — rispose il francese — Liao-yang è presa dai giapponesi.

— Come! Liao-Yang?! Ma Kuropatkine è ancora a Liao-Yang? Non è possibile. Ci si era detto e noi credevamo che fosse a pochi chilometri! E allora quali speranze possiamo avere?

Il generale si mise a passeggiare col volto turbato e poi d'improvviso:

— E la squadra del Baltico?

— A Libau.

— A Libau?! — esclamò il generale, nascondendosi il capo fra le mani. A Libau!

Ci parve che stesse per piangere. Egli si era seduto al tavolo col capo tra le mani e gli occhi sbarrati, fissi come in una visione.

Pareva che quell'uomo avesse ricevuto un colpo di mazza sul capo. Noi lo contemplavamo, trattenendo il respiro.

D'improvviso, come per scatto d'una molla, il generale si levò, raddrizzandosi con l'occhio fisso in alto ed esclamò:

— Ebbene, lotteremo per la gloria! Anche questa è una mèta. I nostri sforzi saranno più grandi!

. . . .

Questo è l'uomo debole, che voleva arrendersi alla fine di agosto!

Ma c'è di più, se non basta questo.

×

Ricorderanno i lettori come poche ore prima o contemporaneamente ai dispacci i quali annunziavano, che il gen. Stoessel aveva inviato una lettera al gen. Nogi, dichiarandosi disposto a capitolare e discutere le condizioni, un altro dispaccio da Ce-fu diramato dalla *Reuter* (la *Stefani* inglese) tutta la stampa del mondo conteneva la seguente notizia:

« Il cap. di fregata Kartzeff, comand. del *destroyer* « Vlastnii » riparato ieri a Ce-fu, intervistato dal corr. dell'Agenzia *Reuter*, ha dichiarato:

« Port Arthur cade esausta; il resto della guarnigione ha compiuta un'opera eroica per 5 giorni e 5 notti. Ieri fu raggiunto il limite massimo della resistenza umana.

« In tutte le casematte si vedevano faccie nere, con evidenti traccie di fatica e di estrema tensione nervosa. La gente interrogata non rispondeva più. C'era dovunque mancanza di viveri e negli ultimi mesi alcuni forti mancavano di munizioni: tacevano, non potendo rispondere al nemico. I russi respingevano gli attacchi con le bajonette.

» Ieri ancora Stoessel voleva continuare la lotta « nonostante le sofferenze della ferita.

— Ma noi non possiamo più resistere! — dicevano i suoi generali — Gli uomini non possono più muoversi: noi possiamo comandare, ma essi non possono più eseguire i nostri comandi!

— Allora combattete voi stessi! — esclamò nell'esasperazione Stoessel, stringendo i pugni.

Egli era come in uno stato di esaltazione. Loscinski, Viren, Smisnoff, Fok ed altri, con voce semispenta consigliarono di decidersi ad un passo che tutti temevano da tanto tempo.

Port Arthur avrebbe chiesto molto prima di capitolare, se Stoessel non avesse insistito doversi mantenere la parola data allo Czar!

Tutte le altre notizie potete smentirle perchè sono false!

. . . .

Di fronte a siffatte dichiarazioni autentiche, di persone note, di fronte ai dispacci non meno autentici della prima Agenzia telegrafica del mondo — che ha corrispondenti di prim'ordine — a che si riducono le notizie dei due corrispondenti, vaghe, generiche, basate su racconti, di cui non si citano gli autori?

Infine, se l'Imperatore di Germania ha creduto d'insignire della più alta onorificenza militare il gen. Stoëssel, e il generale Nogi, converrà la *Tribuna* che Guglielmo II è per lo meno miglior giudice della eroica difesa di Port Arthur che non il sig. Pardo e il corrispondente del *Telegraph*.

Abbia quindi la bontà l'egregia consorella di riprendersi la befana posticipata, che voleva regalare al nostro valente collaboratore e la mandi invece al suo corrispondente ed a quello del *Telegraph*, i quali la meritano davvero, non essendo facile mettere assieme tante corbellerie quante i nostri due egregi colleghi sono riusciti a raccoglierne... sul teatro della guerra!

ch.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo. 13 — Il generale Volkons, Governatore della circoscrizione militare del Mar Nero, sarà nominato Prefetto di Polizia a Mosca.

Vienna. 13. — Il dott. Maurizio von Rössler, finora capo divisione onorario nel Ministero del commercio, è stato promosso direttore generale effettivo dello stesso dicastero, in ricompensa degli eccellenti servigi resi nella direzione delle trattative commerciali coll'Italia e colla Germania.

Vienna. 13. — In sostituzione del bar. Gautsch è stato nominato curatore del Museo artistico industriale austriaco l'ex Ministro di grazia e giustizia conte Schönborn.

(S) **Madrid.** 13. — L'Ambasciata straordinaria, di cui l'Infante D. Carlos di Borbone è il capo e che deve consegnare all'Imperatore Guglielmo l'uniforme del nuovo grado conferitogli nell'esercito spagnuolo, partirà per Berlino il 23 corrente.

L'Infante D. Carlos passerà la giornata del 25 a Parigi e visiterà il Pres. Loubet.

(S) **Londra.** 13. — Il *Times* ha da Vienna 12: Un trattato di arbitrato fra la Gran Bretagna e l'Austria-Ungheria è stato firmato a Londra da Lord Lansdowne e dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

(S) **Londra.** 13. — Il *D. Mail* ha da Moulaza (Uganda) 11 corr.:

Il vapore austriaco *Koerber* con a bordo il Sultano di Zanzibar, si ancorò qui oggi. Si crede che il Sultano, che si reca a Londra, abbia una proposta della più grande importanza politica da fare al Governo inglese.

Londra. 13. — Secondo la *Birmingham Daily Post*, un accordo sarebbe intervenuto fra i Governi russo e persiano per creare nuove installazioni e nuovi depositi di merci russe alla frontiera persiana.

Il Governo russo avrebbe trattato con alcune banche di Berlino per la costruzione di ferrovie e strade cominciate dalla Russia al nord della Persia. Quest'accordo verrebbe firmato nella prossima settimana.

(S) **Copenaghen.** 13. — Il *Politiken* dice che il dott. Deuntzer, ex-presidente del Consiglio, aveva iniziato negoziati già molto avanzati colla Russia per la conclusione di un trattato d'arbitrato.

Il trattato aveva una portata molto più vasta di tutti gli altri trattati consimili conclusi tra grandi Potenze.

Il dottor Deuntzer tentò anche di aprire negoziati relativi alla neutralità della Danimarca a condizioni non gravi pel paese.

(S) **Berlino.** 13, ore 20.22. Il dottor Paasche dichiara false le informazioni pubblicate circa le sue osservazioni riguardo alle relazioni anglo-tedesche.

Egli non ha mai fatto le dichiarazioni allarmiste che gli sono imputate.

— L'Imperatore si recò oggi a far visita all'Ambasciatore russo per gli augurii in occasione del Capodanno russo, come fa ogni anno.

Egli ricevette, anche ieri, il primo luogotenente russo Lebedeff, che gli riferì sugli avvenimenti di cui fu testimone sul teatro della guerra.

L'Imperatore conferì al luogotenente Lebedeff un'alta decorazione.

Washington. 13 — La Commissione senatoriale del commercio si è dichiarata favorevole al progetto di legge sulla marina mercantile.

Le elezioni in Ungheria.

Budapest. 13. — Avviene un fatto di straordinaria importanza per il risultato delle elezioni. I rumeni malcontenti della soppressione dei loro diritti in Ungheria e della legge elettorale interamente favorevole ai Magiari, dal 1881 non prendevano parte alle elezioni in segno di protesta.

Per effetto di tale astensione i Collegi con popolazione rumena furono presi dai liberali. Ora invece i rumeni rientrano in lotta con 40 candidati proprii e non si può ancora prevedere quali conseguenze ne risulteranno dal punto di vista per la nuova composizione della Camera elettiva.

Nell'Africa tedesca.

(S) **Berlino.** 13, ore 20.22. Il totale delle perdite tedesche nei combattimenti avvenuti nell'Africa sud-occidentale è fino al 10 corr. di 1041 uomini di cui 752 morti.

Trattato di commercio austro-tedesco.

(S) **Berlino.** 13, ore 20.22. Si ha da Budapest che il Consiglio dei ministri ivi tenuto per esaminare il trattato di commercio austro-tedesco durò dalle 10 della sera fino alle 5 del mattino.

Secondo le notizie qui ricevute le divergenze sulla questione veterinaria sarebbero state regolate e non vi sarebbero più ostacoli per venire ad un accordo definitivo.

I delegati austro-ungarici ritorneranno domani a Berlino per concludere.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi. 13. — *Camera* — L'aula e le tribune sono gremite.

L'Hopiteau svolge un'interpellanza sulla politica generale del Gabinetto e sulla realizzazione del suo programma.

L'oratore rimprovera il Gabinetto di non aver realizzato ancora le riforme promesse: critica il modo col quale il Pres. del Cons. Combes applicò la legge sulle associazioni e provocò la crisi fra la Chiesa e lo Stato e dice che le dimissioni del Gabinetto sono inevitabili perchè esso ha disorganizzato la maggioranza. *(Applausi al Centro.)*

Deschanel dice che la lotta accanita fra i repubblicani deve cessare: l'unione è necessaria per attuare le riforme. La politica del Governo è contraria agli interessi vitali del paese.

L'oratore combatte la delazione e felicita il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore di aver radiato un delatore. (Applausi al Centro e proteste all'Estrema Sinistra).

Deschanel, proseguendo il suo discorso, cita un rapporto del generale De Negrier, il quale constata che i reggimenti che si trovano alla frontiera sono incompleti.

Deplora l'abbandono definitivo della situazione della Francia in Egitto e a Terranova per accettare la funzione di gendarme dell'Europa al Marocco.

Critica i risultati della politica del Governo all'interno, ove regna la divisione, ed all'estero ove la situazione è estremamente grave. Bisogna ricondurre la Francia al vero regime parlamentare e istituire un Governo libero dalle influenze di una tirannia occulta. (Applausi a destra ed al Centro: agitazione a Sinistra).

Zevaès, socialista, difende il Gabinetto e dice che soltanto l'ostruzionismo fatto dall'opposizione ha impedito che esso attuasse le riforme promesse.

Vaillant, socialista, dice che anche la Camera è responsabile del ritardo nell'applicazione delle riforme. Chiede al Governo di fare dichiarazioni precise circa le riforme stesse.

Il presidente *Doumer* propone il rinvio della discussione a domani.

La proposta è approvata.

La seduta è tolta.

×

(S) **Parigi.** 13 — La prima parte della discussione alla Camera delle interpellanze sulla politica generale ha presentato uno scarso interesse. La Camera ascoltò tuttavia attentamente i vari oratori che si succedettero alla tribuna. Dalla attitudine dei deputati si comprendeva che tutti sono penetrati della gravità delle conseguenze della discussione attuale.

L'opposizione spera che essa terminerà non solo con un cambiamento di Ministero, ma anche con un cambiamento di orientazione politica.

I tentativi infruttuosi fatti dal deputato Bienvenu Martin per ottenere dai presidenti dei gruppi della maggioranza la loro firma per il suo ordine del giorno che probabilmente sarà accettato dal Governo provano che la situazione è molto turbata.

L'ordine del giorno Martin è così redatto:

« La Camera, decisa a fare approvare l'imposta sul reddito, la separazione della Chiesa dallo Stato e le pensioni operaie, risoluta a respingere qualsiasi ostruzionismo e fidente nel Governo per applicare il suo programma passa all'ordine del giorno. »

Domani potrebbe anche formarsi un accordo sopra un nuovo testo, ma se la Camera fosse chiamata a pronunziarsi sull'ordine del giorno Martin si prevedono delle sorprese. Infatti la maggioranza sembra disposta a votare la parte relativa all'imposta sul reddito ed alle pensioni operaie, ma non quella sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Su questo punto si deciderà la sorte del Ministero.

Se Combes cade sopra questa questione di cui fece il perno della sua politica, la formazione di un Ministero identico come colore sembra assai difficile. Combes non accetterà di restare al potere che se la Maggioranza gli accorderà una fiducia senza riserva, accettando il suo programma, compresa la separazione della Chiesa dallo Stato. Si aggiunge pure che Combes resterebbe al potere anche con una Maggioranza minima.

Germania.

(S) **Berlino.** 13. — Il Direttore dell'Ufficio coloniale, Stuebel, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, rispondendo alle domande rivoltegli, ha dichiarato che, coi rinforzi che si trovano ancora in viaggio, le truppe tedesche che possono prendere parte alle operazioni militari nella Colonia dell'Africa Sud-Occidentale si compongono di 519 ufficiali, 154 funzionari, 11,068 uomini di truppa. Si trovano inoltre sul teatro della guerra 9987 cavalli, 54 cannoni e 16 mitragliatrici.

Stuebel dichiarò che a tutto il 31 dicembre 1904 la spedizione aveva costato oltre 42 milioni di marchi.

(S) **Berlino.** 13. Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio del Reichstag, *Bebel* chiede spiegazioni circa il trattamento usato dai tedeschi agli indigeni della Colonia dell'Africa sud-occidentale fatti prigionieri e ricorda la voce corsa sui giornali che il generale Trotha si era proposto lo sterminio degli indigeni.

Il direttore dell'Ufficio coloniale, *Stuebel*, risponde che il generale Trotha si era proposto dapprima non soltanto di schiacciare completamente i ribelli, ma anche eventualmente di respingerli al di là della frontiera. Però il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, dette telegraficamente istruzioni al generale Trotha di accettare la sottomissione volontaria degli Hereros, tranne dei capi e degli istigatori alla rivolta e di portare ciò a cognizione degli Hereros nella forma che egli avesse ritenuta più opportuna. Il generale Trotha veniva anche invitato a servirsi dell'intermediario dei missionari per la sottomissione degli Hereros.

In seguito a ciò grande numero di Hereros si sottomise alle truppe tedesche.

TEODORICO BONACCI.

Giovane ancora di anni e più giovane di mente, Teodorico Bonacci ha cessato ieri improvvisamente di vivere.

Figlio di illustre magistrato, nato nella patria di Giacomo Leopardi, il Bonacci studiò diritto e, addottoratosi in legge, si avviò all'avvocatura, guida e maestro l'illustre Pasquale Stanislao Mancini, che lo ebbe carissimo, sì da concedergli poi la mano di una sua figliuola. In breve, per la mente poderosa e la volontà ferrea, salì in fama di valente giurista, degno del padre e del suocero.

Entrato nella vita politica, deputato di Jesi, nella XIII legislatura, poco più che trentenne, a Montecitorio conquistò rapidamente considerazione per la dirittura del suo carattere ed il vigore della sua maschia eloquenza.

Due volte segretario generale dell'Interno nel secondo e nel terzo Gabinetto Cairoli, ministri gli on. Villa e Depretis (1879-1885), due volte ministro guardasigilli, nel 1892 e nel 1898, presidenti del Consiglio gli on. Giolitti e Di Rudinì, il Bonacci portò, nell'esercizio delle sue alte funzioni, attività di opera e rettitudine di propositi e non comune dottrina giuridica.

Il Bonacci fu specialmente ammirato per la fermezza dei suoi propositi, la fedeltà ai suoi principi, e la correttezza dei suoi atti.

Preferì nel 1886, perdere il collegio elettorale, che tre volte gli aveva confermato il mandato legislativo per non transigere coi suoi principi di convinta e schietta fede monarchica.

E nel 1892, preferì perdere il portafoglio per non sottostare a meschine pressioni parlamentari, che per lui erano menomazione della propria dignità ed indizio di decadenza dell'istituto parlamentare.

Deputato dal 1876 al 1900, nelle elezioni generali del giugno 1900 un repubblicano gli portò via il Collegio. Da quel giorno il Bonacci si chiuse in sè, dandosi tutto alla famiglia ed allo studio di avvocato, che era tra i più fiorenti della capitale.

Memorabile la sua orazione nella causa Bettòlo-Ferri, che fu l'ultimo sprazzo, e non il minore, della sua potenza giuridica ed oratoria.

La nomina a senatore, avvenuta nel marzo scorso, a proposta dell'on. Giolitti, fu giusta riparazione e meritato premio di una vita politica intemerata, che un inconsulto verdetto di elettori, distratti o illusi, aveva troncato.

Il Senato del Regno, che con Teodorico Bonacci aveva acquistato un valoroso uomo politico ed un dotto giureconsulto, troppo presto lo ha perduto.

ADELELMO ROMANO.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Larino, 13, ore 17.16. — E' morto nella notte scorsa l'onorevole Adelelmo Romano.

Domani avranno luogo i funerali.

L'on. Adelelmo Romano, che successe nel Collegio di Larino a Scipione De Blasio, nella XVI legislatura, aveva 61 anni.

Fu vice-presidente del Consiglio provinciale di Campobasso e alla Camera membro di molte Commissioni, prendendo attiva parte ai lavori parlamentari.

Commissione Statistica giudiziaria e notarile.

Presidente:

Beltrani-Scalia cav. Gr. Cord, Martino, senatore Cons. di Stato.

Commissari:

Arcoleo comm. prof. Giorgio R. Univ. Napoli, sen.
Azzolini cav. avv. Giuseppe, isp. Min. G. G. segr.
Baccarani comm. Guglielmo, s. avv. gen. erar.
Bodio cav. Gr. Cord. prof. Luigi sen. Cons. Stato.
Brusa comm. prof. Emilio Univ. di Torino.
Cocucci comm. Nicola, dir. gen. Min. G. G.
De Negri comm. Carlo dir. gen. Statistica.
Doria comm. Alessandro dir. gen. Carceri.
Gianturco cav. Gr. Cord. prof. Emanuele dep.
Grippo comm. avv. Pasquale, dep.
Lucchini comm. prof. Luigi cons. di Cass. dep.
Molfino comm. Emanuele dir. gen. Fondo Culto.
Mortara comm. prof. Ludovico cons. Cass. Roma.
Municchi conte comm. Carlo sen.
Ostermann cav. Leopoldo cons. Cass. Torino.
Penserini comm. Francesco Pres. C. app. Firenze.
Perla comm. avv. Raffaele cons. di Stato.
Pistoni comm. avv. Ettore dir. g. Min. G. G.
Quarta S. E. Oronzo, Proc. gen. Cass. Roma sen.
Ricciuti comm. Nicola Pres. Corte app. Napoli.
Sandrelli comm. avv. Carlo cons. di Stato.
Tami comm. Antonio cons. Corte dei Conti.

Segretari:

Aschieri cav. Alessandro caposez. d. g. Statistica.
Farace cav. Alfredo caposez. Min. G. G.

Comitato permanente.

Beltrani-Scalia comm. Martino. *Presidente.*

Membri: Azzolini cav. Giuseppe – Baccarani comm. Guglielmo – Bodio cav. Gran Cord. Luigi – Sandrelli comm. Carlo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

RR. DD. riflettenti: approvazioni e modificazioni di statuti.

Rel e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Todi (Perugia).

Elenco degli italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di nov. 1904.

Riparto per l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1905.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. di agr. ind. e comm. durante la 1ª quindicina di giugno 1904.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. delle Finanze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 11. — L'avv. Savino Varazzani terrà qui, venerdì 20, una conferenza, svolgendo il tema: « La scuola e l'educazione ».

— Ieri, alla Camera di Commercio, ha avuto luogo l'elezione del presidente. E' riuscito eletto il cav. uff. Vittorio Supino, che per lunghi anni tenne con competenza la carica di vice-presidente.

— Iersera, nella sala della Federazione cattolica pisana il pr. Cimmino di Napoli ha tenuto una molto applaudita conferenza dantesca.

— Al R. Teatro Nuovo avremo, il primo di febbraio, la Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Per la Quaresima si prepara un grande spettacolo lirico.

Corinaldo. 12. — Sotto la presidenza del conte Pompeo Perozzi si è qui costituita una numerosa *Unione costituzionale democratica*, alla quale hanno aderito i più cospicui cittadini.

Macerata. 12. — Vi ho accennato già al suicidio del giovane studente, d'anni 23, Blando Bruzzesi, trovato cadavere per quattro colpi di rivoltella sulla via di circonvallazione fra porta San Giorgio e porta del Duomo.

Ora, mentre si preparavano, dai compagni, solenni funerali all'estinto, vennero rimandati per ordine dell'autorità giudiziaria, la quale, raccogliendo alcune voci correnti, ordinò l'autopsia del cadavere.

Ne risultò che tre delle quattro ferite erano mortali e non poteva, il Bruzzesi, essersele prodotte da sè. Di conseguenza vennero arrestati il barbiere Ferruccio Angelotti e l'impiegato postale Lucio Tofoni, sospettati autori dell'uccisione a tradimento del povero Bruzzesi, per punirlo di avere egli spariato d'una ragazza che aveva respinte le sue proposte amorose!

Messina. 12. — Ieri fu inaugurato l'anno giudiDico alla Corte d'Appello con un dotto e forbito discorso del proc. gen. cav. Galadi, il quale fu assai complimentato.

— Al Tribunale l'inaugurazione fu fatta con uno splendido discorso del sost. proc. del Re, avv. Ancelone, che per forma smagliante e profondità di dottrina, produsse ottima impressione e fu accolto con calorosissimi applausi.

Todi, 12. — Ieri, col più vivo rammarico della intera cittadinanza, che ne apprezzava le alte doti di mente e di cuore, è partito l'egregio pretore avv. G. B. Tentoni, promosso giudice a Lucera.

Da vari cittadini gli fu offerto un pranzo d'addio, cui intervennero l'on. Ciuffelli e il R. Commissario, cav. Lepore. Parlarono applauditissimi l'on. Ciuffelli, il dott. Orsini, il delegato di P. S. sig. Mobilia e il sig. Tenneroni. Il R. Commissario salutò, a nome di Todi, il magistrato valoroso e integerrimo. Rispose a tutti, ringraziando commosso, con calde, affettuose parole, l'avv. Tentoni. All'uomo egregio rinnovo il saluto e gli augurii della cittadinanza tuderte.

Aquila. 13 ore 17.20. — Iersera, nel vicino comune di S. Demetrio ne' Vestini, nelle vicinanze del paese, l'attuale Sindaco Ferdinando Arista affrontava, armato di rivoltella, il notaio Domenico Colucci, suo predecessore nel sindacato, ferendolo gravemente al naso, quindi fuggiva, nè, finora, è stato rintracciato.

La causa del tentato assassinio va ricercata nelle feroci lotte amministrative locali.

Milano, 13, ore 17,51 — Nel limitrofo Comune di Sesto, oggi alle 14, sulla soglia della Casa comunale, il pregiudicato Giulio Giussani di anni 23, ha aggredito proditoriamente a colpi di revolver l'avv. Ugo Spadini, pretore di Monza, ferendolo piuttosto gravemente.

Inseguito da alcuni tramvieri accorsi, sparò anche contro di essi varie revolverate ferendone uno.

Arrestato, finalmente, dichiarò che aveva aggredito il magistrato per sfogo di rancore contro di lui per una condanna inflittagli.

Torino, 17, ore 18.45 — (*Ermon*) — Gli studenti dell'Istituto tecnico Sommeiller, per protestare contro il regolamento Orlando, irruppero nei corridoi schiamazzando, fischiando e gridando: « Abbasso Orlando! Vogliamo la sessione estiva degli esami! » Quindi si recarono nelle vicine Scuole D'Azeglio per farvi cessare le lezioni ed invitare i compagni ad unirsi all'agitazione; però pel pronto intervento di carabinieri e guardie, non vi sono riusciti.

Si diressero allora ai licei Gioberti ed Alfieri ed avendone trovati chiusi i portoni in seguito ad ordine dei rispettivi presidi, ed essendo gli istituti sorvegliati da guardie e carabinieri, hanno rinnovato le grida ed i fischi, tirando sassi contro le finestre.

La polizia li ha dispersi.

Torino. 13. ore 24. (*ermon*). Stasera continuarono le dimostrazioni di studenti, che furono nuovamente sciolte.

Gli studenti, riunitisi in assemblea, deliberarono di formulare domande di schiarimenti sul regolamento e di riforme già approvate dalla studentesca romana.

Il Consiglio dei professori ha deliberato la chiusura dell'Istituto Sommeillier.

Scioperi.

Bari. 13 ore 15,45 — A S. Michele vi è calma apparente. La riunione provocata dal sindaco fra proprietari e contadini è riuscita infruttuosa. I contadini, però hanno ripreso il lavoro e si spera in un amichevole componimento.

La lotta amministrativa a Milano

Milano, 13, ore 18.60 — L'Unione dei partiti popolari pubblica un manifesto agli elettori.

Il programma amministrativo comprende la municipalizzazione di vari servizi pubblici (gas, energia e luce elettrica e tramvie), la costruzione di case popolari provvedendo annualmente duemila camere, sicchè la carestia degli alloggi sarà per durare; l'acceleramento delle opere per la fognatura, l'acqua potabile e pel piano regolatore: la riforma tributaria con criterio di progressività e di esenzione dalle quote minime; la riduzione dei dazi sui consumi; l'insegnamento laico e il completamento dell'assistenza scolastica, estendendo la refezione gratuita agli alunni delle scuole elementari sup. e creando asili infantili munic. e scuole complementari tecniche e professionali; l'azione comunale per la risoluzione del problema ferroviario; l'assistenza sanitaria a domicilio; il consorzio degli istituti cittadini di beneficenza; il sussidio alla Cam. del Lavoro; l'appoggio al movimento per le autonomie comunali; il riordinamento dei prestiti, ecc. ecc.

Non è ancora nota la lista delle candidature popolari, ma si sa che comprenderà quaranta democratici, sedici socialisti e otto repubblicani.

La Federazione degli esercenti non si è ancora decisa, ma la maggioranza propende per un aperto appoggio alla lista concordata fra liberali moderati e cattolici; in ogni modo sarà decisamente avversa ai socialisti.

I rivoluzionari, che fanno capo alla Camera del lavoro, persistono nell'atteggiamento ostile ai moderati.

Elezioni Politiche.

Nel Collegio di Avellino.

Avellino. 12. — (V.) Oggi è avvenuta la proclamazione dell'on. Vetroni. Numerose proteste e contestazioni si sono però fatte dai partigiani del soccombente conte Pironti. Una dimostrazione ha percorso la città acclamando all'eletto, in qualche luogo degenerando in disordini con relativa rottura di vetri, provocazioni e colluttazioni fra avversari. Vi sono parecchi contusi. La forza pubblica si è dimostrata insufficiente alla tutela dell'ordine pubblico.

Nel Collegio di Terni.

Terni, 13. La candidatura Centurini acquista sempre maggior favore. Per essa lavorano le più spiccate individualità della città di Terni e del Circondario.

Quella Faustini invece perde terreno. Il discorso che egli volle fare l'altra sera alla Palestra Garibaldi ebbe un risultato disastroso per lui, anche presso i suoi fautori.

Ieri un maestro elementare di Montefranco si recò a Torre Orsina per tenere una conferenza pro-Faustini, ma fu fischiato ed impedito di parlare.

Sono giunti qui, e ne verranno altri domani, rinforzi di carabinieri, truppa e guardie e funzionari per il mantenimento dell'ordine, che è continuamente minacciato dalle escandescenze dei repubblicani e dei socialisti.

I socialisti intransigenti, malgrado la decisa rinunzia del Labriola, hanno ieri sera deliberato di votare egualmente per lui.

La città è letteralmente tappezzata di manifesti e di striscioni di tutti i colori, portanti i nomi dei varii candidati.

Le onoranze di Palermo a Francesco Crispi.

(S) **Palermo.** 13. — S. A. R. il Conte di Torino si è recato stamane a visitare i monumenti di Monreale, ove è stato ricevuto dalle autorità e vivamente acclamato dalla cittadinanza, mentre la musica suonava l'Inno reale.

Gli on. Ministri Orlando e Majorana hanno ricevuto stamane le rappresentanze ed i capi degli uffici dipendenti dai loro Dicasteri.

I membri della Deputazione del Senato si sono recati a Camastra, invitati a colazione dall'on. senatore Tasca-Lanza.

I rappresentanti della Camera si sono recati a Colli, invitati a colazione dall'on. senatore Francesco Di Scalea e dall'on. deputato Pietro di Scalea.

(S) **Palermo**, 13, S. A. R. il Conte di Torino ha visitato oggi la caserma di cavalleria ed i monumenti della città.

Nel pomeriggio S. A. R. ha ricevuto la Magistratura, il Corpo accademico dell'Università, la Deputazione provinciale e la Presidenza della Camera di Commercio. Quindi si è recato, sempre entusiasticamente acclamato dalla folla, al Circolo militare, ove vi è stato un ricevimento in suo onore.

Stasera S. A. R. interverrà ad un pranzo privato offertogli dal principe di Trabia.

Le rappresentanze del Senato e della Camera interverranno ad un banchetto Villa Igea, offerto in loro onore dal Municipio di Palermo.

SCIENZE E LETTERE

Parigi. 13 — E' morto il noto astronomo Paul Henry, che nella sua lunga carriera scientifica ha scoperto 14 pianeti.

Era nato a Nancy il 21 Agosto 1848. Entrato all'Osservatorio di Parigi come aiuto-astronomo nel 1864 fu promosso astronomo-aggiunto nel 1876.

Scoprì anche nel 1873 la cometa III.

Scioperi all'estero.

Valencia. 13 — E' scoppiato lo sciopero generale. I giornali non si sono pubblicati. Avvennero conflitti fra scioperanti e guardie civiche e parecchi operai rimasero feriti. La posta ha sospeso i suoi lavori. I forni sono chiusi ed i fornai sono sostituiti dai soldati. Le autorità hanno preso tutte le precauzioni possibili perchè l'ordine pubblico non venga turbato.

Essen, 13 — Secondo notizie ufficiali il numero dei minatori scioperanti fu la sera dell'11 corr. di 21,538 e la sera del 12 corr. di 32,649. La cifra di 80,000, che si trova pure in giornali italiani è una grande esagerazione.

Essen. 13. — Il numero degli operai scioperanti delle squadre delle mattino è stato in totale di 49,963, mentre ieri era di 33,582. Questo numero si ripartisce in 84 miniere e pozzi di miniere.

Un piccolo numero degli operai dei pozzi delle officine Krupp si è unito oggi agli scioperanti, mentre i minatori delle miniere Preussen n. 2, che erano in isciopero ieri, ripresero oggi il lavori.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Torino, più che cadere è precipitata addirittura l'*Antonietta Sabrier* di Romain Coolus.

— Stasera va in scena al Carignano di Torino il dramma di Raffaello Giovagnoli: la *Giovinezza di Garibaldi*.

In una lettera ai giornali torinesi, l'autore spiega ch'egli lesse a Menotti Garibaldi e a vari critici romani questo suo lavoro, quattro anni fa. Ciò a stabilire che il dramma fu scritto prima del *Goffredo Mameli* di Lucio d'Ambra e Lipparini.

Dichiara quindi che nei suoi cinque quadri egli non ebbe intenzione che di tratteggiare la prima parte soltanto della vita di Garibaldi, fra il 1834 e il 49, anno in cui, con la ritirata a S. Marino e la morte di Annita, finisce il primo periodo dell'esistenza gloriosa dell'eroe.

— Zacconi ha dato al Margherita di Genova la commedia di Mirbeau: *les affaires sont les affaires;* moltissimi applausi.

— Silvio Zambaldi ha scritto un lavoro in quattro atti: *Noi uomini*, in cui presenta diverse categorie mascoline sfruttatrici di donne.

La commedia sarà data a Milano dalla Compagnia Caimmi-Zoncada.

— Pel 1° febbraio Marco Praga convoca gli autori drammatici italiani a Milano per discutere su parecchie quistioni importanti che si riferiscono all'arte e all'industria del teatro di prosa. Il convegno avrà carattere assolutamente privato.

×

Varie — Le rappresentazioni del *Rolando* di Leoncavallo a Berlino, hanno dato occasione ai giornali tedeschi di parlare della maniera in cui si coltiva la musica alla Corte Imperiale. Una delle principesse studia il piano: il principe Eitel Federico è già un flautista eccellente; il Kronprinz suona egregiamente il violino.

— Ancora una volta il pubblico inglese ha costretto un autore a modificare l'ultimo atto di una commedia che finiva tristamente.

Il pubblico della *Zia di Carlo* e della *Niobe* non vuol far sangue cattivo e vuol lasciare il teatro col cuore leggiero.

×

Parma. 12 (*M.*) — Ieri sera al Teatro Regio *première* della *Germania* di Franchetti. Aspettazione grandissima. L'impresa e gli artisti hanno corrisposto degnamente. Incerta in qualche punto è sembrata l'orchestra diretta dal M. Bracale.

In complesso l'opera ha ottenuto un successo che crediamo si accentuerà maggiormente nel prosieguo delle rappresentazioni, quando, nell'esecuzione, saranno tolte le incertezze della *première*.

×

Torino. 13, ore 24. (*ermon*). Al teatro Carignano, discretamente affollato, la Compagnia Caimmi rappresentò *La giovinezza di Garibaldi*, episodii storici in cinque atti di Raffaello Giovagnoli.

I due primi atti e l'ultimo furono applauditi; il terzo e quarto piacquero meno.

In complesso vi furono una diecina di chiamate agli attori e all'autore, che era presente.

Il lavoro, in cui abbondano le tirate patriottiche, con accompagnamento di cannonate, schioppettate ed inno di Mameli, potrà trovare un'accoglienza più entusiastica su scene più popolari.

Sports

Caccia alla volpe - Alla Cecchignola.

Giornata bella ma molto fredda: terreno buono ma duro. Il *meet* riuscì assai animato e numeroso.

Il marchese di Roccagiovine, come prevedemmo, aveva ripreso, come *master*, la direzione delle caccie.

Notate fra le amazzoni la marchesa di Roccagiovine, la principessa Frasso Dentice, la contessa di Robilant, la principessa Giovannelli, la signorina Lützow, la contessa Czernin, la marchesa Guiccioli, la contessa Scheibler; fra i cavalieri il conte Scheibler, il marchese Casati e il conte Greppi del gruppo milanese.

Una prima volpe, scovata verso mezzogiorno, si rintanò dopo aver procurato un rapido galoppo di un quarto d'ora.

Un'altra volpe, scovata verso le ore 13 1|2, fu pure perduta di vista dopo un altro galoppo di 10 minuti.

Alle 15 tutti erano ritornati alla tenda.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo. 13, ore 22. — (*de Boissieu*) — Ventotto tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *Jouran* (1000 fr.), vinto dai signori Roberts e Mackintosch; terzo il sig. Brasseur.

Le altre *poules* furono vinte dai signori: Erskine, De Waldner, Moncorge e Roberts.

Sabato, 14, premio *Moncorgé (handicap* 1000 fr.); lunedì, 16, premio *des Myosotis (handicap* 1000 fr.).

A partire da lunedì prossimo, 16, il premio è a mezzodì; piccioni di prova a 11 ore.

Per il Pubblico e Monte di Pietà

Vedi quarta pagina.

Rosa Mancini ved. Bonacci, l'avv. Filippo, l'avv. Giuliano, Lidia, Elena, Lavinia, Attilio e Anna Bonacci, Maria Bonacci e Teodolinda Bonacci vedova Pacetti, immersi nel più profondo dolore, annunziano l'amara perdita, oggi avvenuta, dell'

Avv. TEODORICO BONACCI

Senatore del Regno.

loro rispettivo marito, padre e fratello.

Il trasporto della salma avrà luogo domenica 15 corrente, alle ore 14 1|2, partendo dalla casa dell'estinto, piazza Borghese, N. 91.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Roma, 13 gennaio 1905.

Impresa funebre Loffler Steinberg - via Muratte.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Genazzano, 13. — Ieri mattina, circa 60 contadini disoccupati hanno invaso alcuni terreni di proprietà privata scacciandone i contadini forestieri, che, per ragioni di economia, anche in quest'anno, come nei precedenti, erano stati chiamati dai proprietari per la coltivazione delle terre.

Alle ore 16 gli stessi contadini, rientrati in paese ed accresciuti in numero sino a circa 200, armati di vanghe, ne hanno cacciati i contadini forestieri, e percorrendo le vie hanno emesse grida sediziose. Intervenuti i carabinieri della locale stazione sciolsero l'assembramento sequestrando alcune vanghe. Il prefetto di Roma, comm. Colmayer, appena informato, ha fatto partire ieri sera col treno delle 22.45 il commissario di P. S. D'Alessandri, una compagnia di granatieri forte di 100 uomini ed un rinforzo di carabinieri. Stamane poi col 1° treno sono qui giunti altri 100 uomini di fanteria.

— Durante la scorsa notte il commissario D'Alessandri ha proceduto all'arresto di 28 contadini riconosciuti principali autori dei disordini deplorati.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re insieme ad alcuni personaggi del seguito, si è recato a Castelporziano in automobile per una partita di caccia.

Nella prima carrozza si trovavano S. M. il gen. Brusati ed il conte Guicciardini, nella seconda il gen. Di Maio, il marchese Calabrini ed il magg. Ravazza.

A Castelporziano il Re era stato preceduto dal conte Carminati di Brambilla Gran cacciatore di Corte, e dal marchese Corsini di Laiatico.

Alle 10,30 anche S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa Guicciardini e dal conte Odolfredi uscì dal Quirinale in automobile e si recò a fare una gita ai Castelli, per incontrarsi poi con S. M. il Re.

Palazzo Margherita — Alle ore 14 S. M. la Regina Madre è partita in automobile per una gita a Monterotondo e Mentana.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il cardinale Coullié, arcivescovo di Lione; monsignor Bardel, arcivescovo di Seèz, e monsignor Posilovic, arcivescovo di Zagabria e il signor Blances, Incaricato d'affari della Repubblica Argentina.

Nel pomeriggio il Papa ricevette varie persone al suo passaggio e alcuni pellegrini di Zagabria.

— Il barone Massimiliano D'Erp, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Belgio, è stato decorato della Gran Croce di S. Gregorio Magno.

— Mons. Lohninger, Rettore dell'Ospizio teutonico di S. Maria dell'Anima, è stato nominato Protonotario Apostolico.

— Il prof. Bechi tenne al Circolo cattolico tedesco, una erudita conferenza sui Cavalieri gaudenti del secolo XIII; fu inoltre stabilito di festeggiare il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo il 27 corrente.

— Da qualche giorno S.E. il cardinale Mariano Rampolla trovasi malato d'influenza, ma ieri ha già migliorato.

— Il Papa ha nominato vescovo di Orvieto monsignor Fratocchi, e monsignor Koscak vescovo di Serajevo.

— Il p. Antonio Nemes, parroco della città di Budapest, è stato nominato Protonotario apostolico *ad instar*.

— Don G. B. Versoni di Perugia è stato nominato cappellano segreto d'onore.

La beatificazione dei Martiri ungheresi — Domani, nella Basilica Vaticana, avranno luogo le solenni cerimonie della beatificazione dei Martiri ungheresi appartenenti alla Compagnia di Gesù.

Il Papa scenderà in S. Pietro alle 15.30.

La morte del sen. Bonacci. — Ieri, nella propria abitazione in piazza Borghese n. 91, morì il sen. Teodorico Bonacci.

Otto giorni fa ebbe un deliquio e non si mosse di casa che giovedì scorso per fare una passeggiata insieme al figlio Filippo. Rincasò verso le 16,30, senza mostrare alcun segno di stanchezza o di malessere.

Ieri mattina si alzò verso le 9 e dopo aver preso una tazza di caffè e latte, volle tornare a letto accusando un fortissimo freddo.

Quasi subito si addormentò e la signora rimase al suo fianco a vegliarlo.

Alle 11 circa il giovane di studio lo chiamò, ma il sen. Bonacci non rispose. La morte lo aveva colpito nel sonno! Avvisati, accorsero, in grande ansia, i figli; i medici, chiamati in fretta constatarono la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

I funerali avranno luogo domani alle 14.30. La notizia, sparsasi in un baleno per la città produsse penosissima impressione. Molti uomini politici e notabilità si sono recati, ieri, ad iscriversi sul registro di condoglianza nella portineria del palazzo.

Il senatore Bonacci lascia la vedova, signora Rosa, figlia a Pasquale Stanislao Mancini, una sorella, signora Maria, e sette figli, di cui quattro femmine e tre maschi: Giuliano, Filippo ed Attilio.

A tutti le più sincere condoglianze.

Pel monumento a V. E. II. — *Signor Editore!*

« Nell'estate del 189*, stando a Porto Recanati, dove si trovava pure il conte Sacconi, il quale attendeva alla direzione dei lavori della S. Casa di Loreto, c'intrattenemmo a parlare della sua grande opera e siccome io lo spronavo a dare più energico impulso ai lavori, esprimendo del resto ciò che tutti sentivano per la lentezza nell'esecuzione del progetto, egli mi rispose: « Giacchè tu sei in ottimi rapporti con Crispi, potresti sollecitarlo ad escogitare una combinazione per i maggiori mezzi finanziari che occorrono, ed io ti assicuro che fra otto anni, al massimo il monumento sarà compiuto ».

« Rientrato a Roma nell'autunno, ebbi occasione di riferire a Crispi ciò che il Sacconi avrebbe ben potuto dire egli stesso con maggiore efficacia al Capo del Governo. Crispi mi rispose che non desiderava di meglio, soggiungendo: se Sacconi vuole davvero far presto, io che desidero più di lui, perchè vecchio, di contemplare prima di chiuder gli occhi la figura del Gran Re in Campidoglio, gli assicuro tutto ciò che mi chiederà: concreti le sue proposte.

« Al primo incontro col Sacconi gli riportai testualmente la risposta di Crispi; ma le proposte concrete, che si sappia, non vennero mai.

« Ed ora, dopo dieci anni, si torna a parlare di affrettare i lavori e fissare un termine al compimento. Non vorrei che si ripetesse lo stesso fatto, epperò dobbiamo davvero confidare che il giovane ed attivissimo Ministro dei LL. PP., benchè abbia sulle spalle certi pesi da piegar la schiena ai più provetti, prenda lui a cuor la cosa, altrimenti nel 1915 si discuterà ancora sul quando sarà finito il monumento al *Padre della Patria* ».

G. Berthelet.

Questo dubbio è ormai così generalizzato, che l'opinione pubblica non presta più fede alle più autorevoli assicurazioni, ed è perciò che noi abbiamo fatto appello al ministro Tedesco, che appartiene alla scuola del « volere è potere ».

E' inutile fare della diplomazia. Siccome il conte Sacconi ha un assegno di 12,000 L. all'anno fino a che non sarà compiuto il monumento; siccome c'è un ufficio per l'esecuzione dei lavori e vari altri interessi si connettono, che tutti cesserebbero quando il monumento fosse finito, tutti credono che questo assieme d'interessi sia, se non la sola, una delle cause non secondarie della lentezza fenomenale, con la quale hanno fin qui proceduto i lavori.

Si aggiunga che il Sacconi non è più in grado, disgraziatamente, di dirigere i lavori, per quanto si cerchi pietosamente, con notizie ed anche con lettere scritte, s'intende, dall'ufficio in suo nome, di far credere il contrario, e poi si spiegherà facilmente la sfiducia del pubblico.

Noi comprendiamo che l'Ufficio del monumento ponga in opera ogni mezzo industrioso per evitare una sostituzione del Sacconi, il che a noi, dopo tutto, non fa nè caldo nè freddo; ma, interpretando il pensiero, il sentimento ed anche il diritto del pubblico, crediamo poter dire che sarebbe ora di finirla con le vergognose lungaggini e risolvere, non più con frasi, dichiarazioni o promesse generiche, la questione, ma mediante un piano tecnico finanziario concreto, che determini in modo positivo e assoluto il tempo in cui il monumento dovrà essere compiuto.

Ormai, dato lo stato dei lavori, il parlare di incognite o di contrarietà imprevedibili sarebbe ridicolo!

Roma industriale. — E' questo il voto che da lungo tempo si solleva da ogni classe della cittadinanza, ma pur troppo è un voto accolto con universale scetticismo. Parlare di Roma industriale sembra quasi un controsenso!

Eppure, senza grandi slanci, anche Roma progredisce nel campo delle industrie e solo è da augurarsi che il movimento limitato finora a pochi coraggiosi possa generalizzarsi.

Lunedì prossimo sarà intanto inaugurato un nuovo grandioso Stabilimento per la costruzione di rotabili per ferrovie e tramvie e per la lavorazione del ferro e dei legname in genere. E' opera della Ditta A. Tabanelli e C. di cui direttore amministrativo è il sig. Attilio Tabanelli e direttore tecnico il cav. Enrico Grassi.

Questo Stabilimento, che abbiamo avuto il piacere di visitare, rappresenta senza dubbio un grande progresso. Sorge sulla via Prenestina fuori porta Maggiore al n. 9 e comprende un'area disponibile di 49 mila mq. di cui oltre 10 mila mq. coperti e 8500 mq. destinate alle officine: dispone di 150 cavalli di energia elettrica, fornita dall'Anglo-Romana ad un potenziale di 10,000 volts, che viene trasformata in apposito locale lontano dalle officine, a 500 volts. Ha inoltre 36 cavalli-vapore per servizio dei magli, dei quali uno soltanto offre 600 chilog. di mazza battente!

Le officine sono ancora munite di un impianto completo ad aria compressa per trapanare, scalpellare e rivettare, per modo che si può usufruire di detta forza anche alla distanza di 200 metri dal luogo di produzione.

Lo stabilimento è diviso in tre gruppi di fabbricati. Il 1° gruppo ha 3 tettoie pel montaggio dei veicoli, con relative fosse da lavoro, capaci di contenere 54 veicoli di 10 m. ciascuno, ed una tettoia pel laboratorio dei falegnami-ebanisti. Il 2° gruppo comprende parimenti 3 tettoie, di cui una destinata alla torneria meccanica, una ai fabbri da fuoco, ed una terza per segheria e lavorazione dei legnami. Il 3° gruppo, infine, è costituito da una grande tettoia destinata a magazzino.

Tutte queste tettoie sono lunghe ben 60 m. e larghe 15 m., bene aereate ed illuminate in testata e lateralmente da ampie vetrate e, dall'alto, da lucernari a vetro. I tre gruppi di fabbricati poi sono serviti da un carrello trasbordatore a forza di 52 tonnellate, oltre il proprio peso, che corre in direzione sud-nord, sul confine orientale delle officine, e che prende dal binario di raccordo con lo scalo di Porta Maggiore i vagoni destinati alle officine per portarli ai vari gruppi e riportare sul binario di raccordo i veicoli costrutti dalle officine.

Questo carrello è mosso da un motore elettrico, come da motori elettrici sono mosse tutte le macchine sia per la lavorazione del ferro, sia per la lavorazione del legno. Binari a scartamento normale e ridotto attraversano in senso longitudinale e trasversale le varie tettoie, per modo che il servizio dei laboratori ed il trasporto dei materiali viene eseguito con facilità celerità ed economia.

Queste officine sono montate ora per costruire vetture di tramvie di ogni genere e veicoli ferroviari per merci, bagagliai e vetture di 3ª classe ma, per l'anno venturo, contasi di poter organizzare un laboratorio di tappezzerie per essere in grado di costruire vetture di 1ª e 2ª classe per ferrovie. Sarà inoltre impiantata una fonderia per metalli e ghisa. Naturalmente tutte le macchine rappresentano l'ultima espressione della tecnica per simili lavorazioni.

Lo stabilimento è poi completato da una graziosa palazzina circondata da un ridente giardino destinata agli uffici tecnici e amministrativi.

I disegni, la direzione dei lavori di costruzione e di sterro furono affidati con piena soddisfazione della ditta all'ingegnere Giuseppe Bertuzzi di Foligno.

Da tutto ciò è facile rilevare tutta l'importanza di questo stabilimento, che colma un vuoto della nostra regione e rappresenta un vigoroso impulso alle industrie locali, essendo capace di costruire ben 300 veicoli all'anno e di dare lavoro ad oltre 400 operai.

E noi che seguiamo col più vivo interesse quanto rappresenta un progresso per la nostra città non possiamo che plaudire all'opera coraggiosa e patriottica della Ditta A. Tabanelli e Comp. e di augurare alla nuova industria la miglior fortuna.

All'inaugurazione di lunedì prossimo interverranno le autorità governative e municipali.

Grande molino con panificio. — Per iniziativa dell'ing. Pietro Ceci si è ieri — con atti Vinzio — costituita in Roma una nuova Società anonima, col capitale di tre milioni, denominata **Cerere** - *Società Italiana di macinazione e panificazione*.

La Società ha acquistato un vasto terreno nel Quartiere Salario, sul Corso di Porta Pinciana di 9000 mq. sul quale impianterà un grandioso panificio meccanico con annessi molini e silos (magazz. di grano) la cui produzione giornaliera potrà raggiungere mille quintali.

Questo nuovo stabilimento, che non sarà senza effetto nella vita industriale romana, sarà provveduto naturalmente di quanto la tecnica e l'igiene moderna offrono di meglio in simili impianti e funzionerà entro l'anno corrente.

Per il primo quadriennio l'Amministrazione sarà così composta:

Presidente: Ceci ing. Pietro.

Consiglieri: ing. Rebaudi, prof. Antonio Ceci, avv. Daneri, sig.ri Ferraris, Fugazza e cav. Bonardo.

Erbario e Museo coloniale. — Nell'interesse della scienza, dell'agricoltura e del commercio nazionale e per promuovere gli studi relativi alle piante ed ai prodotti vegetali dei nostri possedimenti coloniali, su proposta del ministro Orlando, è stato istituito in Roma alla dipendenza dell'Istituto ed Orto botanico della Università, un Erbario e Museo coloniale, dove si raccolgono le piante ed i prodotti dei predetti possedimenti per eseguire sui medesimi le ricerche e gli studi opportuni.

L'Istituto botanico possiede già una ricca collezione di piante delle nostre colonie e funziona come ufficio d'informazioni per i prodotti coloniali, quindi era conveniente di aggregare ad esso l'Erbario e Museo coloniale.

Professore americano all'Università di Roma — Il prof. Giacomo Tauro, libero docente di pedagogia all'Università di Roma, ha inaugurato il suo corso annuale con una splendida lezione sul significato e le vicende della scienza pedagogica attraverso i secoli.

All'applaudita lezione assistevano moltissimi maestri, molte maestre e parecchi giornalisti. Si notava nell'uditorio il prof. Giovanni Dewey, insegnante di pedagogia all'Università di Chicago, che, presentato con nobili parole dal prof. Tauro, pronunziò un breve discorso, esprimendo la sua viva simpatia per la scienza italiana e per i nostri educatori.

Il prof. Dewey fu vivamente felicitato dai presenti.

Società degli Asili d'infanzia. — Apprendiamo che nel prossimo Carnevale la Società degli Asili d'infanzia darà, come era in uso di fare pel passato, un gran ballo a beneficio della sua caritatevole istituzione.

Le signore elemosiniere già ne curano attivamente l'organizzazione e fin d'ora è a credere che la festa sarà una delle più geniali e splendide della stagione.

Conferenze Bertini-Attilj. — Domani la professoressa Clelia, Bertini-Attilj terrà la seconda delle annunziate conferenze, nel salone della *Società degli autori drammatici e lirici*, al Teatro Nazionale, alle ore 15.

La signora Bertini-Attilj leggerà una raccolta di *Liriche* di sua nuova composizione.

Per le giovani artiste ed operaie — Ricordiamo che domani, dalle 15 alle 17, avrà luogo all'Albergo di Russia l'estrazione della lotteria a beneficio del Patronato per le giovani artiste ed operaie.

Società geografica — La serie delle conferenze della Società, che annualmente si tengono nell'Aula Magna del Collegio Romano, sarà iniziata domani alle 16.30, dal dott. Bonarelli, il quale parlerà sul tema: « Trenta mesi a Borneo. » La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni di fotografie.

All'Arcadia — Conferenze della settimana: ore 18:

Domani, Coltura della donna. Mons. A. Bartolini « Giovanna D'Arco » con proiezioni.

Lunedì 16 – Lezioni di lingue francese, inglese e tedesca per cura della Società della Coltura della donna. Le iscrizioni si ricevono nella residenza dell'Accademia dalle 15 alle 17 dalla signora Matassi segretaria della Società suddetta. Ore 18: mons. A. Bartolini, « Commenti della Div. Comm. (Inf. XXXI. »

Martedì 17 – Prof. A. Muñoz, Arte con proiezioni.

Mercoledì 18, ore 10.45 – Coltura della donna. Mons. R. Deggiovanni, « Storia Evangelica. » — Ore 18: dott. C. Leo « Igiene. »

Giovedì 19 – P. S. Ignudi « Scienza del cristianesimo. »

Venerdì 20 – Prof. cav. V. Prinzivalli. « Storia del Medio-Evo. »

Sabato 21, ore 16.30 – « Corso di Paleografia Latina e critica dei testi. » prof. A. Monaci – Ore 18: Prof. comm. O. Marucchi. « Archeologia. »

Nella pubblica sicurezza — Dal *Bollettino* del Ministero dell'interno:

Sono stati trasferiti i delegati Edoardo Garavini da Isola Liri a Monterotondo, Gennaro Garavini da Roma a Isola Liri, Sennen Cocco da Monterotondo a Roma.

Conferenza archeologica — Domani, ad iniziativa dell'Associazione archeologica Romana, il signor Romolo Ducci illustrerà nel mattino, il tempio del dio Redicolo e il tropio di Erode Attico, nel pomeriggio, la basilica di S. Sebastiano, le Catacombe e la chiesa di « Domine, quo vadis? »

Convegno alle 9.30 ant. alla porta S. Sebastiano. Pranzo libero al mezzodì sulla via Appia.

Festa nell'Agro Romano — Domani, a cura del Circolo di S. Pietro, si farà una festa religiosa nella cappella recentemente aperta al culto presso la stazione di Ciampino.

Alle 9.30 sarà cantata la messa solenne, dopo la quale si farà la processione. Alle 11.30 si distribuiranno oggetti di vestiario e giuocattoli ai fanciulli frequentanti il catechismo domenicale.

Corso di stenografia. — Per aderire a numerose richieste la Società stenografica centrale italiana aprirà il 30 corrente un nuovo corso pubblico di stenografia Gabelsberger-Noe. Le lezioni saranno tenute in un'aula del Liceo Torquato Tasso il martedì e venerdì, dalle 18 alle 19.30.

Le iscrizioni, libere a tutti, si ricevono in tutte le ore del giorno presso i custodi dei Licei Umberto I, Visconti e Tasso e, dalle 19 alle 21, presso la sede sociale, via Modena, 50.

Piccola Cronaca.

Contro l'accattonaggio. — Ieri gli agenti di P. S. addetti alla squadra speciale dell'accattonaggio arrestarono 13 mendicanti di professione, fra i quali 4 minorenni.

Due di essi, i fratelli Colapietro, sorpresi ad elemosinare presso il caffè Aragno, si gettarono in

terra ed emettendo altissime grida, diedero luogo alla solita pubblicità.

Fu necessario noleggiare una vettura per tradurli in questura.

Il conte Barbiellini suicidatosi a Firenze — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Firenze, 13, ore 21.15:

Ieri alle 13 giunse il conte Barbiellini-Amidei e prese alloggio all'« Hotel de la Poste et Lune » situato in piazza dell'Unità italiana presso la stazione.

Il conte, uscito poco dopo, vi fece ritorno alle 21.15 e si ritirò nella sua camera.

Oggi alle 16.30 il personale dell'albergo non vedendo uscire il conte dalla sua camera, ha avvertito l'autorità di P. S.

Sul posto si è recato il commissario cav. Cammarota, il quale ha constatato che il conte Barbiellini-Amidei si era suicidato asfissiandosi.

Il Pretore del 2° Mandamento ha sequestrato 2 lettere lasciate dal suicida, dirette una ad una sua parente e l'altra ad un giornale, nella quale dichiarava di essere stato spinto al triste passo da un amore infelice.

Il conte Luigi Barbiellini-Amidei, di anni 30, romano, abitava con la madre in Roma in via dei Crociferi 8, p. ultimo.

I gravi ferimenti di ieri. — Alle 17,30 si presentò all'ospedale della Consolazione, il carbonaio Carlo Bartocci, d'anni 24, da Cingoli (Macerata) abitante in via Luciano Manara 47, con una grave ferita all'addome.

I dottori Bernabai, Piazza ed Artom lo sottoposero all'operazione della laparatomia e si riservarono il giudizio.

Alla guardia di P. S. Pomponio il Bartocci dichiarò di essere stato a bere in diverse osterie fuori Porta Portese con alcuni amici e che mentre, scherzando, facevano *la lotta* uno di questi, per un gesto un po' brusco se n'era avuto a male. Estratti i coltelli il Bartocci aveva avuto la peggio.

All'invito di dire il nome di colui che l'aveva ferito il Bartocci rispose:

— Non lo dirò nemmeno se mi tagliate la testa.

I carabinieri della stazione della Parrocchietta fecero le indagini per l'arresto del feritore.

— Alle 17, al vicolo dell'Atleta, Renato Teti, di anni 12 da Roma, abitante in via dei Vascellari 47, scherzando con altri ragazzi, nel correre urtò disgraziatamente certo Agostino Sezzatini, di anni 9 da Roma, abitante in via S. Cecilia 14, il quale, credendo che il Teti lo avesse urtato per farlo cadere, si risentì, ed estratto un lungo ferro appuntato, rincorse l'altro, e vibratogli un tremendo colpo alla schiena fuggì.

Dal carrettiere Anacleto Colasanti, il Teti fu accompagnato all'ospedale della Consolazione ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Il Sezzatini, arrestato dagli agenti di P. S. del Commissariato di Trastevere, in vista della minore età e della mancanza di discernimento, fu consegnato al padre.

Il furto alla Bocca della Verità. — Ieri mattina alle 8, Giacinta Eugeni di anni 45, da Frosinone, facendo ritorno nella sua abitazione in via della Bocca della Verità 12, constatò che ignoti ladri, scassinato il tiretto di un cassettone, avevano rubato una scatola contenente braccialetti, anelli, un fermaglio ed altri oggetti d'oro.

I ladri non toccarono i denari ed un paio di orecchini d'oro che si trovavano nello stesso tiretto.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Campitelli dal figlio della Eugeni, Serafino, operaio all'officina del deposito delle locomotive della R. M. alla stazione di Termini.

Spacciatori di biglietti falsi. — L'altro ieri, l'ostessa di via Sicilia 164, Anna Colaiacomo in Bianco, d'anni 56, da Segni, denunziò al Commissariato del Castro Pretorio che il giorno innanzi una comitiva, composta di tre uomini e una donna, dopo di aver mangiato per L. 2.25, aveva pagato con un biglietto da 100 lire della Banca d'Italia, che poi fu riconosciuto falso. Era della serie D 17 e portava il numero 2251.

In seguito alle indagini gli spacciatori del biglietto falso furono ieri arrestati. Sono: Camillo Traschi, d'anni 30, da Spoleto, ab. in via della Seda 6, Ettore Angelini, d'anni 49, romano, ab. al vicolo Moroni 23, Fortunato Fabrizi, d'anni 48, romano, ab. in via Emilio Morosini 20, e l'amante dell'Angelini, Maria De Zanni, d'anni 25, della Provincia di Udine. Furono riconosciuti dalla danneggiata.

Il morto in Borgo Vecchio. — Iersera, nella propria abitazione in Borgo Vecchio 101, il pensionato Pietro Giunchi, d'anni 76, romano, fu colto da improvviso malore. Condotto dalla moglie Rosa Pozzonelli a S. Spirito vi giunse cadavere.

Il Giunchi era uscito due giorni fa dallo stesso ospedale perchè affet o da paralisi progressiva.

Ladri in un istituto. — Lo studente Giacomo Patrizi di anni 18, abitante in via Montoro 18, denunciò al Commissariato di S. Eustachio che nell'istituto privato « Giacomo Leopardi » al Corso Vittorio Emanuele 18 era stato derubato del paletot del valore di L. 30.

La stessa denuncia è stata fatta dallo studente Nicola Del Ferro di anni 18, da Monte San Giuliano.

Il Commissariato di S. Eustachio ha disposto indagini per l'identificazione del ladro.

Investimento. — Ieri mattina il tram n. 202 scendendo in piazza dell'Esquilino, investì tal Francesco Medi, d'anni 64, da Anticoli Corrado, abitante in via S. Maria de' Monti, e lo trascinò per circa 10 metri. A S. Antonio gli riscontrarono alcune contusioni alla mano sinistra e lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Le guardie di P. S. Onorati e Tantini condussero al Commissariato del Viminale il conducente Pasquale Bastianoni, d'anni 28, da Laura, abitante in via Ostia 40, ma questi venne poco dopo rilasciato essendo risultato che egli aveva fatto quanto gli era possibile per evitare l'investimento.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera quarta del *Mefistofele* che, come è dato e messo in scena, rappresenta uno di quegli spettacoli eccezionali riconosciuti ed acclamati dal pubblico e dagli abbonati.

Il *Mefistofele* stavolta ha il pregio di avere un insieme completo, come rare volte è dato di registrare.

Cominciando dalla Farneti, un'artista veramente fine per tutte le sue ottime qualità, per finire all'Arimondi ed al Zenatello tutti, tutti quanti trionfano pel proprio merito e per la loro valentia. A questo aggiungansi la direzione del Vitale, l'affiatamento dei cori, la superba e sontuosa messa in scena e si avrà come abbiamo detto uno spettacolo ricco e completo.

Domani, alle 17, unica rappresentazione diurna dell'*Aida* con lo stesso lusso, i medesimi artisti, ma a prezzi ridotti, facili ed alla portata di tutti, come ieri pubblicammo.

Valle. — Stasera *Mad. Rollé*, una delle più indovinate commedie di Eduardo Scarpetta.

Nazionale. — Stasera *Boccaccio* e domani due spettacoli con la nuova operetta *La stiratrice*.

Quirino. — Va in scena stasera l'opera di Verdi *I Lombardi alla prima crociata*.

Metastasio. — Spettacolo straordinario a beneficio della Società dei superstiti garibaldini, con la brillante commedia *Largo alle donne!*

Manzoni. — Sempre *Russi e Giapponesi*, che seguitano a piacere ed interessare.

Nuovo. — Per la prima volta stasera Giacinta Pezzana interpreterà il capolavoro di Luigi Pietracqua: *I Degenerati*. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi (Via d'abb.) " Mefistofele „ ore 20 1/2.
Valle — " M. Rollé „ ore 21.
Nazionale — « Boccaccio » ore 21.
Quirino — « I Lombardi » ore 21.
Manzoni. — " Russi e giapponesi „ ore 21.
Nuovo. — « I degenerati » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - L'asino meravigliato - Pellegrinaggio a Lourdes (dal vero) - Svestimento aereo - Scena comica.

Ultime Notizie

Il Re per l'Esposizione di Milano.

S. M. il Re volendo concorrere al buon esito della Esposizione d'industria e d'arte che si terrà nel 1906 in Milano per solennizzare l'inaugurazione dell traforo del Sempione, si è compiaciuto destinare quale Suo contributo per la grandiosa Mostra la somma di lire centomila.

Per l'inchiesta sulla Marina.

Ieri l'on. Franchetti membro della Commissione d'inchiesta sulla marina, ha conferito col contrammiraglio Chierchia direttore generale dei servizi militari.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'interno ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

« Prego le SS. LL. di farmi conoscere con la maggiore possibile sollecitudine gli stanziamenti che, a termini delle leggi del 2 novembre 1901 e del 19 maggio ultimo scorso per la diminuzione delle cause della malaria, vennero inseriti nei rispettivi bilanci preventivi per l'anno prossimo da parte delle varie amministrazioni pubbliche che sono obbligate alla gratuita distribuzione dei preparati chinacei dello Stato ».

×

Sono stati traslocati:

Testard cav. Adolfo, sottoprefetto, da Bovino a Clusone.

Roragno cav. dottor Antonio, consigliere ff. di sottoprefetto, da Clusone a Pallanza.

Mozzi cav. avv. Riccardo, id. id. da Albenga a Vasto.

Recchi cav. dott. Egisto, consigliere, da Pesaro a Bologna.

Mori dott. Giovanni, id. ff. di sottoprefetto, da Lanusei a Verolanuova.

Pacchierotti cav. dott. Costantino, id. da Noto ad Albenga.

Ministero Tesoro.

Per i debiti ipotecari.

Domani, domenica, i direttori delle Banche di emissione si riuniranno al Ministero per gli ultimi accordi sul progetto di legge, che l'on. Luzzatti presenterà subito alla Camera, inteso ad alleviare gli oneri dei debitori per mutui verso i Fondiari degli Istituti di emissione.

Questo progetto si collega all'altro, di già annunziato nell'Esposizione finanziaria, di sgravi per i debiti ipotecari, che è già pronto e sarà quindi presentato subito anch'esso con quello che tende ad agevolare lo spezzamento del latifondo e la costituzione della piccola proprietà.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice dei concorrenti a n. 300 posti di volontario negli uffici esecutivi finanziari è stata così composta:

Presidente: comm. ing. Vincenzo Pizzo vicedir. gen. delle gabelle; membri: Sera comm. Raffaele capo div., Guglieri cav. uff. Emilio id. id., Giammarino cav. dott. Francesco capo sez., D'Arienzo cav. Olinto id. id., Villa cav. Libero id. id., Satta cav. Josto id. id.; segretario: Beranza dott. cav. Edoardo segr. amm.

Pel chinino di Stato.

La Commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato è stata costituita dei signori:

Senatori prof. Francesco Todaro e prof. Tommaso Senise; deputati prof. Angelo Celli e dott. Felice Santini; comm. Roberto Sandri dir. gen. delle Privative; comm. Rocco Santoliquido deleg. dal Min. di Agricoltura.

Onorificenza.

Il comm. Leone Calosso dir. gen. delle Imposte dirette è stato nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Vivi rallegramenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia dell'istituzione di un Corpo sanitario per il personale postelegrafico sul sistema di quello esistente nelle ferrovie. Tale notizia non ha alcun fondamento.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. ministro Tedesco ha autorizzato i seguenti lavori per la somma di L. 440,000.

Variante al tratto della nazionale N. 46 compreso tra l'innesto della provinciale per Porto Recanati e la città di Loreto (Ancona) L. 83,000. — Sistemazione di alcuni tratti danneggiati dallo squagliamento delle nevi al Km. 4 della nazionale N. 61 (Cosenza) L. 11.250. — Lavori stradali nelle provincie di Cagliari, Catanzaro e Forlì. L. 22,830. — Lavori idraulici nelle provincie di Ferrara, Milano, Padova e Parma L. 77,030. — Sistemazione degli scoli del suburbio a mezzogiorno di Foggia mediante apertura di un canale a valle della ferrovia Foggia-Napoli L. 72,000. — Lavori ferroviari diversi L. 139,080. — Costruzione di due pontili in muratura in sostituzione di quelli in legname esistenti dinanzi all'arsenale nel porto di Civitavecchia (Roma) L. 22,400. Lavori portuali nelle provincie di Novara e Palermo. L. 15,500.

La navigazione del Tevere.

La Commissione incaricata di studiare la questione della navigazione del Tevere ha presentato il seguente schema di disegno di legge all'on. Tedesco:

Art. 1. — La navigazione nel Tevere, fra Roma ed il mare, è libera, sotto l'osservanza delle disposizioni sulla marina mercantile e la vigilanza di un ufficio di porto, con sede in Roma.

Per tutto ciò che concerne l'esecuzione di lavori, la polizia tecnica del fiume e delle sponde, le concessioni e le autorizzazioni d'opere, restano ferme le disposizioni della vigente legge sui lavori pubblici e delle altre leggi speciali che vi si riferiscono.

Art. 2. — Il personale attualmente addetto alla navigazione nel Tevere, colla denominazione di piloti, capi presa e barcaiuoli, sarà iscritto d'ufficio, colle stesse denominazioni, nei registri della gente di mare di seconda categoria.

Gli attuali piloti del fiume saranno, a loro domanda, iscritti nel nuovo corpo di piloti pratici del Tevere. In esso i posti disponibili e gli altri che potranno rendersi vacanti in seguito saranno assegnati di preferenza agli attuali capi-presa, e successivamente ai barcaiuoli, previa prova di idoneità.

Art. 4. — Con regolamento da stabilirsi d'accordo fra le due amministrazioni dei lavori pubblici e della marina saranno fissate le norme per l'attuazione della presente legge.

Art. 4. — E' data facoltà al Governo del Re di provvedere alle opere urgenti per la navigazione del Tevere a valle di Roma, fino alla concorrenza di L. 1.000,000, sulle somme disponibili per le leggi 30 giugno 1876 N. 3201, 23 luglio 1881 N. 330, 15 aprile 1886 N. 3791, e 2 luglio 1890 N. 6936.

La predetta somma di L. 1.000,000 sarà prelevata dal fondo iscritto al N. 2 lettera E della tabella annessa alla legge 30 giugno 1904 N. 293, in ragione di L. 200,000 per l'esercizio 1904-1905 e di L. 800,000 per l'esercizio 1905-1906.

Nel Genio Civile.

L'on. Tedesco ha con recente provvedimento destinato agli Uffici superiori compartimentali del Genio Civile gli ispettori superiori ed ingegneri capi qui appresso indicati:

Servizio generale opere stradali e idrauliche.

1. Piemonte e Liguria (escluso il Po ed affluenti per le opere di I e II categoria) con sede in Torino, Croci cav. Augusto.

2. Lombardia e Veneto (id. id. id.) con sede Milano, Boraschi cav. Giuseppe.

3. Emilia, Toscana e Marche (id. id. id.) con sede di Firenze, Ravà comm. Raimondo.

4. Umbria, Lazio, Abruzzi e Sardegna, con sede di Roma, Rocco comm. Alberto.

5. Campania con sede Napoli, Leoni cav. Bartolomeo.

6. Puglie e Basilicata con sede Bari, Gambara cav. Giovanni.

7. Calabrie con sede Catanzaro, Tordini cav. Carlo.

8. Sicilia con sede Palermo, Falco cav. Luigi.

Fiume Po ed affluenti.

9. Opere idrauliche di I e II categoria per il fiume Po ed affluenti con sede Parma, Pelleri cav. Italo.

Opere di bonifica.

10. Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto con sede Venezia, Torri cav. Alberto.

11. Emilia, Toscana, Marche con sede Bologna, Tornani cav. Icilio.

12. Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise, Sardegna (comprese le opere dipendenti da leggi speciali) con sede Roma, Botto cav. Giuseppe.

13. Campania, Puglie e Basilicata, compreso l'Acquedotto Pugliese, con sede Roma, Bruno cav. Giovanni Battista.

14. Calabrie e Sicilia con sede Roma, Cavi cav. Vincenzo.

Opere marittime.

15. Litorale ed isole della Liguria, della Toscana, del Lazio e della Sardegna con sede Roma, Inglese cav. Ignazio.

16. Litorale ed isole della Campania, delle Calabrie, della Basilicata e della Sicilia con sede Roma, Rossi cav. Giovanni.

17. Litorale ed isole delle Puglie, del Molise, degli Abruzzi, delle Marche, dell'Emilia e del Veneto con sede Roma, Verdinois cav. Nicola.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono state concesse le seguenti libere docenze:

Maragliano dott. Dario, patologia speciale chirurgica a Genova:

Cogo dott. Gaetano, è trasferito da Napoli a Genova in Storia moderna,

La libera docenza in elettroterapia conseguita a Milano dal dottore Anacleto Romano è estesa anche alla elettrobiologia.

Raata dott. Guido concessa la libera docenza in igiene a Bologna.

Ministero Marina.

Il tenente colonnello macchinista Raffaello Goffi è stato esonerato dalla carica di capo riparto dell'ufficio tecnico del Ministero.

In sua vece è stato nominato l'ufficiale superiore Angelo Lovatelli.

— Col 21 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti nello stato maggiore generale:

Il contrammiraglio Gaetano Chierchia è esonerato dalla reggenza della Direzione generale di artiglieria ed armamenti e dalle funzioni di direttore generale del personale e servizio militare ed è nominato capo dell'ufficio di stato maggiore del ministero.

Il capitano di vascello Carlo Avallone è esonerato dalle funzioni di capo dell'ufficio di stato maggiore del Ministero ed è incaricato della reggenza della Direzione generale di artiglieria ed armamenti.

Id. Luigi Faravelli è esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del I Dipartimento marittimo ed è incaricato della reggenza della Direzione generale del personale e servizio militare.

Id. Angelo Giraud è esonerato dal comando della « Lepanto » ed è nominato direttore di artiglieria ed armamenti del I Dipartimento maritt.

Id. Agostino Pongiglione è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio del direttore generale dell'Arsenale di Taranto ed è nominato comandante della « Lepanto ».

Il tenente di vascello Clemente Della Torre è esonerato dalla carica di direttore di artiglieria ed armamenti del II Dipart. mar.

Id. Edoardo Ferrara è nominato capo dell'ufficio del direttore generale dell'Arsenale di Taranto.

Id. Vittorio Cerri è esonerato dalla carica di direttore di artiglieria ed armamenti del I Dipartimento marittimo.

Il capitano di fregata Donato Fiordelisi è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio di difesa costiera del II Dipart. mar. ed è incaricato delle funzioni di direttore di artiglieria ed armamenti del II Dipartim. mar.

Id. Arturo Cacace è nominato comandante del Deposito del Corpo R. Equipaggi di Napoli.

Id. Ernesto Stampa è esonerato dalla carica di comandante il Deposito del Corpo R. Equipaggi di Napoli ed è nominato capo dell'ufficio di difesa costiera del II Dipart. mar.

×

Le rr. navi: Urania è partita da Porto Said per Taranto - Ercole, partita da Napoli toccando Pozzuoli, è tornata a Napoli - B. Brin è giunta a Pozzuoli - Verde è giunta a Gaeta - Volta è partita da Brindisi - Chioggia, giunta a Spezia ne è ripartita - Sicilia è giunta a Spezia.

Le torpediniere: 71 è giunta a Civitavecchia, 103 e 108 sono giunte a Genova, 133, partita da Terranova giunse a Porto Empedocle e ne ripartì, 146 è giunta a Taranto, 150 è giunta a Bari, 90 è partita da Civitavecchia per Livorno.

Commissione Suprema d'avanzamento.

La Commissione Suprema di avanzamento della Marina, presieduta da S. A. R. il Duca di Genova ha ieri continuato nel pomeriggio i suoi lavori per la definitiva compilazione dei quadri.

INFORMAZIONI ESTERE.

Nei Balcani.

Vienna, 12. — Si ha da Costantinopoli: La propaganda rumena tenta periodicamente di attirare anch'essa l'attenzione del pubblico europeo. Recentemente essa lanciava, da Bucarest a Vienna, due informazioni: per primo che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Costantinopoli avevano fatto presso la Porta passi in favore delle Comunità rumene di Macedonia; e poi che il Metropolita greco di Pelagonia (Monastir) aveva prevenuto il Patriarca ecumenico che una più lunga resistenza alle domande dei cutzo-valacchi condurrebbe fatalmente ad uno scisma nella Chiesa.

Le pratiche attribuite ai due ambasciatori vanno accolte con tutta riserva mentre la falsità della notizia concernente il metropolita di Pelagonia è certa. La resistenza di questo prelato agli intrighi della propaganda rumena è nota, ed altrettanto è nota l'accoglienza fatta dalla popolazione di Monastir a tutti i tentativi degli emissari rumeni.

Non esistendo Comunità rumene in Macedonia, non vi può essere questione sul loro riconoscimento. Ciò che gli agenti della propaganda rumena, vogliono ottenere, è di *creare* delle Comunità a Monastir, Coritsa, Tirnovo, Megarovon, ecc. Per raggiungere lo scopo, a loro occorre riunire le 20 firme richieste dalla legge ottomana per la costituzione di ogni Comunità: ma la cosa non è facile, malgrado il denaro seminato a profusione.

Stando ai propagandisti la Macedonia tutta sarebbe popolata da Rumeni; mentre in realtà le popolazioni si mostrano refrattarie a tutte le seduzioni e si consente soltanto a chiamarle *greche* quando impiegano la forza per la difesa della loro idea nazionale.

Riguardo alla minaccia di uno scisma, basta ricordare le parole pronunziate ultimamente dall'ex P. Ministro rumeno Sturdza dinanzi al Sinodo di Rumania: « Nella questione religiosa bisogna evitare i dissensi nel seno della Chiesa. Non si possono approvare certi interventi inopportuni di persone, che possono condurre a complicazioni tali da nuocere alla causa rumena. »

Vienna, 13. — Secondo l'*Allgemeine Correspondenz*, l'agente civile austro-ungarico in Macedonia, Muller, desidererebbe essere esonerato dalle sue funzioni.

Vienna, 13. — Si ha da Sofia che la Turchia chiese alla Bulgaria la consegna dei principali agitatori macedoni residenti a Sofia per processarli e punirli.

La Turchia si appoggia sulla Convenzione Turco-Bulgara per mantenere questa richiesta.

La questione di Candia.

(S) **Parigi, 13.** Il *Temps* pubblica i principali passaggi del *memorandum* spedito dal Principe Giorgio, alto commissario a Creta, alle Potenze.

Questo *memorandum*, dopo avere ripetute le spiegazioni fornite verbalmente dal Principe Giorgio alle Potenze durante il suo recente viaggio, ricorda dapprima fra quali incidenti fu organizzato il Governo autonomo dell'isola di Creta e dimostra poscia la calma e l'imparzialità che presiedettero alle deliberazioni per la costituzione della assemblea cretese.

Quindi il Principe Giorgio analizza l'opera di riorganizzazione compiuta negli ordini giudiziario, amministrativo, municipale e finanziario.

Il *memorandum* aggiunge che, se il popolo cretese accettò una riforma così radicale dei suoi usi pubblici, ciò fu perchè era sostenuta dalla speranza di vedere realizzarsi i suoi voti secolari, speranza che ingigantì col tempo. Si può attendere da un momento all'altro un voto dell'assemblea cretese a favore dell'unione di Creta alla Grecia.

L'Alto Commissario considera le conseguenze di un simile voto e svolge le ragioni che militano a favore della sua tesi.

Conclude quindi così: « La sola soluzione della questione attuale è l'unione di Creta alla Grecia; è la sola che il popolo cretese possa accettare, è la sola che l'umanità, la giustizia, le leggi storiche, gli interessi cristiani e mussulmani impongono. »

Il Principe chiede che le Potenze ordinino la convocazione dei comizi cretesi affinchè esprimano in un plebiscito indipendente i desiderati del popolo.

Accordando piena soddisfazione alle aspirazioni nazionali di questo, si chiuderà definitivamente un conflitto secolare, che turba troppo spesso la pace e la tranquillità dell'Europa.

Il nuovo Gabinetto danese.

(S) **Copenaghen, 13.** — Il Re Cristiano ha ricevuto in udienza il Ministro dei culti, dott. Christensen, ed ha approvato la lista dei nuovi Ministri da lui presentatagli.

Il Ministero è così costituito:

Pres. del Cons., Guerra e Marina, dott. Cristensen, già Ministro dei culti.
Esteri, conte Raben Levetzau.
Giustizia, avv. Alberti.
Agricoltura, Ole Hansen.
Culti e istruzione, Enevold Soerensen.
Lavori pubblici, deputato Svend Hoegsbro.
Interno, deputato Sigurd Berg, pubblicista.
Finanze, deputato Guglielmo Lassen, pubblicista.

FRANCIA

(S) **Parigi, 13.** — Il duca di Gallese, quale amministratore degli stabilimenti francesi in Roma, è stato nominato dal Governo francese commendatore della Legion d'Onore.

RUSSIA

Pietroburgo, 13 — Le nuove leggi sulla stampa aggravano i rigori della censura circa i reati di lesa Maestà e gli attacchi contro i Governi esteri.

Kiew, 13 — La conferenza dei professori di scienze naturali è stata chiusa.

I membri della conferenza telegrafarono al Pres. del Comitato dei Ministri rilevando che la penosa ed anormale condizione nella quale si trova la scuola russa e i suoi maestri dipende dalla organizzazione sociale dello Stato russo. Soltanto deliberazioni delle « Zemstwos » elaborate nelle loro riunioni a Pietroburgo potrebbero togliere la scuola da questa condizione.

I membri della conferenza decisero inoltre di inviare alla Nazione russa un manifesto, nel quale, rilevando le condizioni attuali dell'insegnamento, declinano ogni responsabilità di fronte alla Nazione.

+

Pietroburgo, 13. — E' stata ordinata ieri a Mosca la chiusura della conferenza relativa alla istruzione degli adulti.

Il pubblico, avendo trovate chiuse le porte della sala delle conferenze, percorse la città gridando e facendo una dimostrazione. Non vi fu però alcun disordine.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 13 — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Mile End, fu eletto il conservatore Lawson con 2138 voti. Strauss, liberale, ha ottenuto 2060 voti.

La lotta elettorale si svolse quasi esclusivamente sulla questione dell'emigrazione degli stranieri in Inghilterra, combattuta dai conservatori.

Un discorso di Balfour.

Glascow, 12. — Il Primo Ministro Balfour ha pronunziato iersera un discorso.

L'oratore ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a quanto disse ad Edimburgo circa la questione fiscale.

Accennando all'esercito, Balfour disse che i problemi importanti che si connettono ad essi sono la difesa dell'Afganistan ed il nuovo armamento. Fra due anni, quando l'armamento sarà compiuto, l'Inghilterra sarà in migliori condizioni di tutte le altre Nazioni.

I cannoni stessi saranno superiori a quelli che posseggono gli altri paesi.

Trattando indi delle relazioni con la Francia, Balfour disse che tutte le questioni pericolose sono state regolate e che se accordi come quello anglo-francese fossero stipulati con le altre Nazioni europee, i pericoli di guerra sarebbero molto diminuiti.

Noi abbiamo preso — soggiunse Balfour — l'iniziativa del grande movimento della pace. I trattati di arbitrato che abbiamo concluso hanno grande importanza per la pace del mondo.

Accennando infine all'incidente di Hull, dichiarò che l'Inghilterra ha rasentato il precipizio della guerra e che la mancanza di tatto avrebbe cagionato errori irreparabili.

Terminando, Balfour inneggiò all'unione stretta ed intima fra l'Inghilterra e le sue colonie.

GERMANIA

Berlino, 13. — I giornali commentano favorevolmente l'esposizione finanziaria prussiana del Ministro bar. Rheinbaben e constatano come siano state esagerate le fosche previsioni, che, principalmente all'estero, si poterono leggere dopo la crisi industriale tedesca del 1901. Sulla riforma della legge sulla ricchezza mobile, riforma che vuole diminuire gli oneri delle classi medie, aumentando quelli dei cittadini veramente ricchissimi e creando pagamenti di ricchezza mobile da parte delle Società anonime, trova in genere approvazioni, tranne nella stampa democratica, che vi vede una nuova vessazione delle Società industriali.

Berlino, 13. — I partiti progressista e democratico hanno presentata una proposta per cancellare, all'art. 166 del Codice penale, la disposizione che punisce chi offende una delle confessioni cristiane od altra religione riconosciuta dallo Stato.

Il Governo non ammetterà la presa in considerazione.

Borse e Mercati.

Borsa di Roma. 13 Gennaio.

Mercato sempre attivo ma più calmo.

Rendita 104 a 104.02 1[2 contanti 104,07 1[2 fine.
Rendita 3 1[2 102.42 1[2.
Obbligazioni ferroviarie 362.50.

Banca d'Italia 1138 - Commerciale 833 - Credito Italiano 621 - Banco Roma 139 - Acqua Marcia 1450 - Gas 1418 - Omnibus 336 a 337 - Condotte 346.50 - Molini 95 - Metallurgica 178 - Carburo 1120 a 1117 chiude 1120 - Zuccheri fermi 110.50 a 114 - Concimi 118.50 - Immobiliari 277.50 - Ferriere italiane 121 a 122 - Montecatini 130 - Venete 132 - Forni 79.50 - Kerka oscillante da 404 a 395 chiude 406 - Soda 184 a 184.50 - Navigazione 454 - Beni Stabili 240 - Imprese fondiarie 139 a 138.50 - Elba 570 a 572 - Piombino in viva ripresa sfiorato 237 si spinge a 255 per restare a 252 circa - Azoto 130 a 129.

CAMBI: Parigi 100.02 - Londra 25.14 1[2.

Cambio dazio doganale 14 Gennaio L. 100.01.

Dal 9 al 15 Gennaio 1905 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 13 Gennaio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	104 06	103 92	103 97	104 12 1/2
id. id. fine	— —	104 02	104 02	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 35	102 35	102 45
A. B. d'Italia	1137 50	1137 —	1137 —	1138 —
Commerc.	835 —	832 50	833 —	— —
Cred. Ital.	622 —	621 —	621 —	— —
B. Generale	— —	31 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	451 —	450 —	450 —	450 —
» Merid.	744 50	744 50	744 —	744 50
Ac. di Terni	— —	1962 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	451 —	452 50	— —	— —
Raffinerie	429 50	429 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	362 —	— —	— —
Meridionali	— —	362 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	523 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 05	100 05	100 02 1/2
Berlino id.	123 10	123 08	123 10	123 10
Londra id.	— —	25 15	25 15	— —
Londra a 3 m.	25 15	— —	— —	24 96 1/4

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.05 07	101.95 07	103.82 92
4 % netto	103.76 67	101.76 67	103.64 52
3 1/2 % netto	102.32 39	100.57 39	102.21 76
3 % lordo	74.52	73.32	73.84 12

BORSE ESTERE

Parigi, 13, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 —	98 07	98 02
ITALIANA 5 %	103 90	103 95	103 80
turca	88 32	88 42	88 37
spagnuola	91 —	91 05	90 95
russa nuova	— —	72 35	72 45
portoghese	64 22	64 32	64 25
ungherese	— —	99 85	99 60
Egiziano 6 %	— —	105 95	105 75
Banca di Parigi	1270 —	1285 —	1268 —
Banca Ottomana	— —	592 —	592 —
Credito Fondiario	— —	722 —	723 —
Azioni Suez	— —	4535 —	4521 —
Lotti Turchi	— —	129 —	128 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	745 —
Cambi sull'Italia	— —	perd. 1/16	1/16 perd.
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14
su Madrid	31 97	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13 calma	12	13
C. austr.	679 —	679 50
R. aust. oro	119 45	119 45
Id. carta	100 25	100 25
Ungh. 4.	98 55	98 75
» 3 1/2 %	89 40	89 60
N.ni oro	19 10	19 11
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra.	24 00 2	24 —

Londra, 13 chiusura	13	13
Consol.	88 1/2	88 9/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	87 —	87 —
Russo 3 %	— —	75 1/8
Spagna	90 1/2	90 5/8
Giappon.	77 3/4	78 —
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	27 9/16	27 11/16

Berlino, 13 ferma	12	13
Ital. cont.	— —	105 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	148 70	148 25
» Merid.	— —	89 25
Obbl. ferr. 3 %	73 30	73 40
» Merid.	— —	73 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 13, ore 14.25. — Buona tendenza, specialmente i saccariferi.

Rendita 104.07 - Consolidato 3 1[2 per cento 102.42 - Meridionali 744.50 - Mediterranee 450 - Navigazione 452 - Raffinerie 429 - Raffinerie nuove 350 - Banca d'Italia 1137.55 - Banca Commerciale 833 - Credito 621.50 - Carburo 1120 - Acciaierie 1963 - Elba 572 - Eridania 1027 - Molini Alta Italia 410 - Savona 426 - Maraini 336 - Zuccheri 114.25 - Ferriere 121 a 122.

Milano, 13 ore 14.25. — Fermi, affari discreti.

Parigi, 13 ore 14.25. — Fermi.

Italiano 103.95 - Extor. 91.05 - Rio 1580 - Brasile 4 0[0 83.90 - 5 0[0 88.65 - Turco 88.42 - Lyonnais 1168 - Sosnowice 1650 - Metropol. 584 - Rand. 286 - East. 227 - Goldf. 206 - De Beers 455.

Mercato del cotone.

Washington, 13 — A Meridian (Mississipi) i filatori di cotone tennero una grande riunione, nella quale deliberarono di formare una corporazione del cotone con un capitale di 20 milioni di sterline per acquistare il cotone, quando i prezzi sono bassi, e conservarlo in attesa che i prezzi rialzino.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

— Dunque è certo che fin da quella sera aveva stabilito di partire.

— Su questo non v'è dubbio — aggiunse De la Porte.

— E il domani — insistè il dottore — dopo aver letto il biglietto di vostro padre, non avete cercato di saper in che direzione si fosse avviato lasciando la casa?

— E come avrei potuto farlo, e perchè lo avrei fatto? Mio padre ha avuto le sue ragioni di non comunicare i propri disegni a nessuno, nemmeno a sua figlia. Se mi trovate inquieta, non è perchè mio padre è assente, ma perchè la sua assenza si prolunga.

— Mia cara piccina — rispose il dottor Hamine, che voleva rassicurare la giovinetta — Dimitri è ancora nei termini da lui stabiliti e questa notte o al più tardi domani sarà di ritorno.

In fondo il dottore era forse più inquieto delle cause che avevano potuto consigliare quel viaggio, piuttosto che del viaggio medesimo.

Egli e De la Porte, accomiatandosi da Ilka, promisero di tornare nella serata per aver notizie di Dimitri Nicoleff.

La giovinetta li guardò mentre se ne andavano, stando sulla soglia di casa, sino al momento che entrambi sparvero alla svolta della via. Pensosa, agitata da presentimenti neri ritornò nella sua camera.

Quasi alla medesima ora, nel gabinetto del maggiore Werder, si svolava un fatto relativo al delitto della *Croce rotta*; fatto che dovea mettere il giudice sulla pesta del colpevole. Quel giorno, di buon mattino, la brigata diretta da Eck era tornata in Riga.

Quegli agenti eran stati mandati nel nord della provincia, dove da qualche tempo venivano commessi molti attentati contro le persone e contro le proprietà. Importa anche ricordare che otto giorni prima Eck operava nei dintorni del lago Peipus alla ricerca d'un evaso dalle miniere di Siberia e che egli avea dovuto inseguire il fuggiasco, sino in vista di Pernau. Ma costui, buttandosi fra i ghiacci alla deriva della Pernova, sparve.

Quel malfattore era poi morto? Era cosa probabile, ma non sicura. Appunto il brigadiere Eck era tanto più dubitoso, essendochè il corpo del fuggitivo non era stato ritrovato, nè nel porto, nè alla foce della Pernova.

Tornato a Riga, il brigadiere, avendo fretta di trasmettere il rapporto al maggiore Werder, si recava al suo gabinetto, quando venne a sapere dell'assassinio della *Croce rotta*, e nessuno avrebbe mai sospettato che egli solo possedesse la chiave di quel delitto misterioso. E furon grandi la meraviglia e la soddisfazione del maggiore Werder, apprendendo che il brigadiere avea delle rivelazioni da fargli sul reato di cui invano si veniva cercando l'autore.

— Tu sai chi sia l'assassino del fattorino di banca?

— Sì, signor maggiore.

— Conoscevi Pok?

— Lo conoscevo e l'ho visto l'ultima volta nella sera del 15.

— Dove?

— Al Kabak di Kroff.

— Tu eri là?

— Sì, signor maggiore, con uno dei miei agenti prima di tornare a Pernau.

— E hai parlato a quel disgraziato?

— Per pochi minuti, e posso dire che se l'assassino è, come tutto fa supporre, il viaggiatore che accompagnava Pok, quel viaggiatore che passò la notte nell'albergo.... io lo conosco.

— Lo conosci? — esclamò il maggiore.

— Sì, e se l'omicida è proprio quel viaggiatore...

— Ma non v'è dubbio, dopo l'inchiesta fatta.

— Ebbene, signor maggiore, ve lo voglio dire e forse non mi crederete...

— Ti crederò, se tu lo affermi.

— Io affermo — rispose Eck — che quel viaggiatore, al quale non potei rivolgere la parola, io l'ho riconosciuto benissimo nel Kabak, sebbene nascondesse la faccia nel cappuccio, ed è il professore Dimitri Nicoleff!

— Dimitri Nicoleff! — esclamò il maggiore Werder stupefatto. — Lui! Non è possibile!

— Ve l'avevo ben detto che non mi avreste creduto.

Il maggior Werder si era alzato e camminava a grandi passi nel gabinetto, mormorando:

— Dimitri Nicoleff! Dimitri Nicoleff! Possibile mai, l'uomo che si sarebbe presentato candidato alle prossime elezioni municipali; l'avversario della potente famiglia Johausen; quel Russo sul quale si raccoglievano tutte le aspirazioni, tutte le rivendicazioni del partito antigermanico; quel protetto dal governo Moscovita era l'assassino del disgraziato Pok?

— E tu lo confermi? — disse egli piantandosi dinanzi ad Eck.

— Lo confermo.

— Dimitri Nicoleff avea dunque lasciato Riga?

— Sì, quella notte, ed è, del resto, facile accertarsi.

— Manderò un agente al suo domicilio, e farò avvertire Frank perchè passi al mio gabinetto. Tu rimani qui.

— Ai vostri ordini, signor maggiore.

Werder diede le sue istruzioni a due agenti del posto, che subito partirono. Dieci minuti dopo Frank Johausen era in presenza del maggiore e il brigadiere Eck ripeteva la sua deposizione.

Si può immaginare quali sentimenti si agitassero nell'animo vendicativo del banchiere.

Finalmente il più inaspettato evento, un delitto, un assassinio gli dava in mano il suo rivale odiato, Dimitri Nicoleff assassino di Pok!

— E tu persisti proprio? — domandò un'ultima volta, rivolgendosi al brigadiere.

— Lo confermo — disse Eck, con voce che dinotava la certezza assoluta.

— Ma se non avesse lasciato Riga? — disse Frank Johausen.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-13* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pic. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 Gennaio 1905 – S. Dazio arcivescovo

Leva il Sole alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 5.0 s.
Leva la Luna alle ore 0.9 s. — Tramonta alle 0.37 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Gennaio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.6	coperto	Nizza	1.6	1/2 coper.
Amburgo	3.6	coperto	Zurigo	1.0	3/4 coper.
Vienna	2.4	1/2 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	0.6	coperto	Malta	9.8	1/4 coper.
Parigi	-2.7	sereno	Atene	2.8	sereno

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.9	sereno	calmo	16.6	6.9
Torino	-1.2	sereno	—	4.8	-2.3
Milano	7.4	sereno	—	8.8	-1.8
Venezia	-1.8	nebbioso	—	3.8	-2.7
Bologna	-1.3	sereno	—	5.0	-1.3
Ravenna	-1.4	sereno	—	5.3	-3.5
Ancona	5.8	coperto	mosso	6.4	2.0
Firenze	2.2	sereno	—	6.0	-0.9
ROMA	-0.6	sereno	—	8.7	-1.0
Bari	3.8	3/4 coperto	calmo	9.8	1.0
Napoli	6.0	1/4 coperto	calmo	9.4	4.2
Caggiano	1.4	1/2 coperto	—	5.4	0.0
Tiriolo	2.5	3/4 coperto	—	4.0	-2.5
Palermo	5.4	3/4 coperto	agitato	14.2	3.5
Messina	9.2	coperto	calmo	11.4	7.6
Cagliari	9.5	sereno	legg. mosso	14.0	3.0

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia inferiore, quasi ovunque sereno altrove; venti moderati o forti settentrionali mare qua e là agitato.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.5. Termometro centigr. ***massima 10.9 minima 1.0 sotto zero.*** Umidità relativa 49 assoluta 4.45. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Rebus.

ses TL ses UO

Spiegazione del passatempo precedente.
ME LA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 8 GENNAIO 1905.

Fioravanti Giosafatte fabbro, con Coppola Ida
Cirilli Aurelia falegname, con Ciccotti Clotilde
Lullo Virginio bottaio, con Casali Giuditta
Ghirgha Sebastiano contadino, con Palombi Rosa
Mieli Salvatore commesso, con Sonnino Allegra
Serracchiani Domenico stuccatore, con Pantani Ersilia
Spesiano Adolfo negoziante, con Martoni Maria
Sermoneta Abramo facchino, con Della Rocca Costanza
Latini Romolo meccanico, con De Dominicis Maria
Antonucci Secondo muratore, con Gigli Elisabetta
Vatta Luigi impiegato, con Pistilli Virginia
Tibaldini Augusto gioielliere, con Regoli Luisa
Ten Oreste usciere, con Scapigliati Vittoria
Carletti Francesco calzolaio, con Casavecchio Emma
Menichini Aurelio tramviere, con Bianda Palmira
Caraffa Odoardo custode, con Diiello Anita
Danesi Roberto industriale, con Colonnelli Sofia
Fumagalli Odoardo facchino, con Manti Anna Rosa
Di Segni Giovanni industriale, con Sabatello Emma
L'Eltore Pio impiegato, con Manfredi Giulia
Panunzi Francesco negoziante, con Cerrone Bianca
Rossetti Daniele usciere, con Carboni Maria

Nati e morti denunziati l' 11 gennaio 1905.
Nati 20 compres 1 nato morto
Morti 48 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Antonelli Lavinia, Petrignano, 62, ved. Lombardi
Lippi Angelo fu Luigi, Cingoli, 61, negoziante, coniug.
Bronzini Angela, Roma, 72
Neri Susanna fu Filippo, Dion Lefit, 50, ved. Belardinelli
Taniai Adele, 82, ved.
Pantili Andrea fu Filippo, Roma, 65, coniug.
Gasparini Eugenio fu Luigi, Bevagna, 68, impiegato, ved.
Nesti Egidia fu Carlo, S. Nicolò, 67, ingegnere, ved.
De Castris Maddalena fu Francesco, Artena, 47, nubile
De Rosi Elisabetta fu Giuseppe, Roma, 83, coniug. De Angelis
Vilini Ernesta fu Giuseppe, ved.
D'Alessandro Maria di Agostino, Sulmona, 77, ved. Santirono
Righi Gaetano fu Ferdinando, Brescello, sarto, coniug.
Vecchi Giuseppe fu Luigi, Cerreto Laziale, 83, contadino, ved.
Rossi Gregorio fu Angelo, Arcevia, 63, coniug.
Cenci Filippo fu Pietro, Poli, 72, contadino, ved.
Pierpaoli Ferdinando fu Giuseppe, Osimo, 54, armaiuolo, con.
Ciacci Leonora fu Luigi, Roma, 76
Pinto Nunzio di Antonio, Posta, 64, caffettiere, coniug.
Giacomini Pietro fu Giuseppe, acerata, 79, ved.
Grossi Giulia di Cesare, Castro dei Volsci, 46, con. Angeloni
Meli Francesco fu Pietro, Gonzaga, 66, pittore, celibe
Bruni Orazio di Eugenio, Roma, 31, scalpellino, coniug.
Pecorari Maria fu Bartolomeo, Reggio Emilia, 80, ved. Giacchè
Lenzi Caterina fu Giovanni, S. Gennaro, 74, con. Marloschi
Resli Ortensia fu Eutizio, Soriano nel Cimino, 62, coniugata, Coricelli
De Gregori Anna fu Nicola, Roma, 70, ved. Troiani
Taddei Pietro fu Pietro, Velletri, 78, negoziante, ved.
Pasqualucci Antonia fu Giuseppe, Borbona, 64, coniugata Pasqualucci
Consoli Rita fu Giuseppe, Gabbio, 66, ved. Rossi
Martellosi Francesca fu Giacomo, Casalelta, 24, con. Brunelli
Eismann Berthold fu Enrico, Harzburg, 35, impiegato, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Paularo - 20 gennaio - Vendita ai n.o 4772 piante resinose del bosco Pizzul. Pres. L. 74.872.

Manicomio di Roma - 25 gennaio - Fornitura di droghe e coloniali pel 1905: 1.o lotto per Roma pres. L. 32.700; 2.o lotto per Ceccano pres. L. 10.236.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì, 16 Gennaio 1905. – *La* 2ª *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 maggio 1904 fino alla polizza n. **107800.**

La 5ª *Custodia vende:*

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1 giugno 1904 fino alla polizza n. **119500.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 14 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª, 4ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 1.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 3 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 9-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 9 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 24, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Teatro di Marcello, v. Omonima 14, dalle 9 al tramon.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 18 D dalle 9 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 18 D, dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Si vende un fornello per operazioni chimiche detto: "della morte „ largo 3 metri e profondo cent. 75 a due aperture, con tubulature per riscaldamento a gas. Un albero di ferro per trasmissioni lungo 5,20 per m/m 50 di diametro. Un aspiratore del diametro di 64 cent. Un ventilatore del diametro di circa 60 cent. Un piccolo apparecchio per forza centrifuga. Mensole, cuscinetti, pulegge ecc. Via delle Mantellate 16. 314

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento elegantemente mobiliato di nove camere e cucina, con gas, luce elettrica, camera da bagno. Via Veneto N. 14 p. 2. 302

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,35	7,	9.10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,10	20,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,10	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,10	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,5	22,27		
Firenze-Milano		9,25	9,35	14,80		23,10	
Grosseto			1,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11.55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,55	13,55	17,14 18,20	19, 12,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1 ,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17, 4 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	17,24	21,14	23,35
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,34		23,40
Torino	7,40	9,40		10,14	16,34		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		11,14	16,4		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,54		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,24			21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,30		21,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,30	17,35		21,47	
Civitavecchia						19,54	
Frascati	6,30	8,40		13,44	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	6,10		13,20	16,44			
Albano-Marino	7,25		10,22	13,54	17,	19,84 21,55	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20				21,44		
Velletri	7,35			15,44			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,14			
Fiumicino	8,50			16,44	21,54		
Subiaco-Mandela	9,45				21,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,40 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,57		9,30	11,34			18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,35	12,35			18,49
Tivoli a.		7.41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,38	7,58	11,32			19,24		
Bagni p.	6,2	8,25	11,59			12,55		
Roma a.	7,44	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,14 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Splendida grande cucina economica a gas, fabbrica inglese d'occasione da vendere. Stein, 36 Piazza di Spagna. 234

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signore della Riviera Francese volendo passare estate in Italia corrisponderebbe con persona che scambiasse informazioni oppure visitasse questo litterale. Scrivere in qualunque lingua 348 Montecarlo. 322

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Per allieve di canto La signora ... De Ange... distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 189

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso la via dell'Anima abbonamento L. 10, per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera. 331

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio. onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 369

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 299

Due camere e salotto mobiliate, con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 28 p. 1. vicinissimo Piazza Colonna. 298

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 326

Via Quintino Sella 20 affittasi camera e salotto mobiliato presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere 323

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-With